

Regione Piemonte

Azienda Sanitaria Locale CN2

Via Vida n.10 – 12051 – ALBA

P.IVA 02419170044

E-mail certificata: aslcn2@legalmail.it

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Tel. 0172/1408395

E-mail: prevenzione.alba@aslcn2.it

Responsabile: Arch. Stefano Nava



D.U.V.R.I.

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI LUOGO DI LAVORO
(art 26, comma 1 lett. B, D. Lgs. 81/08)

MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE
(art. 26, comma 3, D. Lgs 81/08)



**CONTRATTO DI ASSISTENZA TECNICA E MANUTENZIONE FULL-RISK PER I FISSATORI ISTOLOGICI T-FILLER IN USO PRESSO IL PRESIDIO DI VERDUNO, PER UN PERIODO DI 60 MESI;
CIG: Z9C3DBDE27**

INDICE

Anagrafica Azienda Committente e Impresa appaltatrice

Premessa

1. Affidamento

- 1.1 Descrizione
- 1.2 Logistica
- 1.3 Pronto Soccorso e numeri di emergenza
- 1.4 Videosorveglianza

2. Note generali sulla normativa

- 2.1 Considerazioni normative e generali
- 2.2 Controllo dell'esecuzione dell'Appalto e sospensione dei lavori

3. Misure generali e disposizioni per l'Impresa appaltatrice e per il suo personale

- 3.1 Obblighi dell'Impresa Appaltatrice
- 3.2 Norme comportamentali per il Personale dell'Appaltatore
 - 3.2.1 Norme generali di comportamento
 - 3.2.2 Norme specifiche di comportamento
 - 3.2.3 Regole comportamentali e rispetto dell'utenza
 - 3.2.4 Altri doveri legati alle attività esterne/interne alle sedi della Committenza

4. Rischi specifici presenti nelle aree sanitarie della committenza

5. Valutazione dei rischi da interferenza e stima dei costi

- 5.1 Tipologia dei rischi da interferenza considerati
- 5.2 Metodologia specifica e criteri per la valutazione e l'individuazione e l'individuazione dei rischi da interferenza
- 5.3 Gestione dei rischi per interferenze e definizione delle misure conseguenti
- 5.4 Stima dei costi per la sicurezza
- 5.5 Lavoratori del RUP che sono Dirigenti/preposti alla supervisione dei lavori svolti e Dirigenti/Preposti della Ditta appaltatrice

ANAGRAFICA AZIENDA COMMITTENTE

COMMITTENTE	AZIENDA SANITARIA LOCALE CN2
SEDE LEGALE	Via Vida, 10 – 12051 ALBA
TELEFONO	0173/316111
FAX	0173/316535
e-mail	aslcn2@legalmail.it
PARTITA IVA	01419170044
CODICE FISCALE	01419170044
DATORE DI LAVORO	Massimo VEGLIO
RUP	Ferruccio BIANCO
PREPOSTI	Leggasi elenco all'interno del documento
RESPONSABILE S.P.P.	Stefano NAVA
MEDICO COMPETENTE	Silvia AMANDOLA
MEDICO AUTORIZZATO	Domenico MUSTO
Esperto Qualificato in Radioprotezione	Francesco LUCIO
Esperto Responsabile della Sicurezza Sito di Risonanza Magnetica	Francesco LUCIO
ADDETTI ALLE EMERGENZE	Personale abilitato (i nominativi sono evidenziati nelle bacheche affisse nei vari reparti/servizi)
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	Nicolo' BAROVERO, Piero CANNISTRARO, Sara GIOMBINI, Alessio GIACHINO, Pierpaolo TRUNFIO, Giovanni LA MOTTA, Valter RIVETTI,

ANAGRAFICA IMPRESA AFFIDATARIA

Questa pagina deve essere compilata in ogni sua parte, firmata e restituita a mezzo e-mail: aslcn2@legalmail.it

IMPRESA APPALTATRICE	
DATORE DI LAVORO	
DATORE DI LAVORO DELEGATO	
RAGIONE SOCIALE	
SEDE LEGALE	
PARTITA IVA	
CODICE FISCALE	
N.ro ISCRIZIONE C.C.I.A.A.	
POSIZIONE INAIL	
POSIZIONE INPS	
RESPONSABILE S.P.P.	
MEDICO COMPETENTE	
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	
ADDETTI ALLE EMERGENZE	

NUMERO MASSIMO ADDETTI previsti contemporaneamente nella nostra azienda	Nr.
TURNI DI LAVORO DELL'IMPRESA	

Premessa

Il presente documento integra quanto descritto nel capitolato.

L'Azienda, attraverso il RUP (Responsabile Unico del Procedimento), i Dirigenti e Preposti delle strutture in cui si opera, il personale della Direzione Sanitaria, del Servizio Tecnico, del Medico Competente, del Servizio Prevenzione e Protezione è a disposizione per approfondimenti o specificazioni in merito.

Ulteriori informazioni ed aggiornamenti possono essere reperiti sul sito internet (www.aslcn2.it)

Oltre ai pazienti (sia in regime di ricovero che per visite ambulatoriali), ai visitatori (parenti o accompagnatori di pazienti), al personale aziendale, presso l'azienda accede quotidianamente personale delle associazioni di volontariato, personale di ditte esterne addette al servizio di distribuzione e ritiro biancheria, personale adibito al trasporto e consegna di farmaci, personale adibito al trasporto di materiale vario, personale adibito ad accoglienza, personale sanitario ausiliario, ecc.

Inoltre saltuariamente (periodo che può variare da poche ore, a giorni o mesi) operano presso l'Azienda ditte addette alla **manutenzione o installazione e trasporto di impianti, macchine ed attrezzature, arredi, ecc.**; ditte addette al prelievo dei rifiuti dall'area ecologica, scarico e/o carico merci; ditte edili; informatori farmaceutici, consulenti, rappresentanti, personale esterno che accede con il proprio mezzo per accompagnare pazienti o depositare materiali o merci varie.

Tali attività possono generare potenziali rischi di interferenze:

- attività nei locali aziendali: rischi derivanti da urti a persone o cose con barelle, carrozzine, carrelli trasporto materiale, tra personale nell'uscita/entrata dei locali, ascensori o negli "incroci"; rischi specifici (biologici, chimico-cancerogeno, da radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, rumore, elettrocuzione, aggressioni) derivanti dalle attività svolte nei vari locali; rischio incendio ed esplosione; caduta di materiale dall'alto; movimentazione carichi; scivolamenti ed inciampi; contusioni, urti, impatti, colpi su varie parti del corpo; polveri; lesioni, offese agli occhi, agli arti ed altre parti del corpo, per schizzi, scintille, schegge, ecc.
- attività nelle aree esterne (cortili, rampe di accesso): rischi derivanti da "incidenti" ed urti a persone o cose con autoveicoli (ambulanze, auto, camion, furgoni), barelle, carrozzine, carrelli trasporto materiale; rischio incendio ed esplosione; caduta di materiale dall'alto; movimentazione carichi; scivolamenti ed inciampi; contusioni, urti, impatti, colpi su varie parti del corpo; polveri; lesioni, offese agli occhi, agli arti ed altre parti del corpo, per schizzi, scintille, schegge, ecc.

Tali rischi si riferiscono soprattutto alle attività che sono in esercizio, inoltre alcuni locali potrebbero essere ancora soggetti a lavori di finitura.

Al fine di eliminare o ridurre al minimo i citati rischi occorre seguire attentamente le successive indicazioni e segnalare prontamente al RUP (Responsabile Unico del Procedimento), alla Struttura di riferimento, ai Dirigenti e Preposti delle strutture in cui si opera, al personale della Direzione Sanitaria, del Servizio Tecnico, del Servizio Prevenzione e Protezione, Medico Competente, eventuali problematiche e richiedere informazioni in caso di dubbio.

1. AFFIDAMENTO

1.1 DESCRIZIONE DA CAPITOLATO TECNICO

Il contratto ha per oggetto l'affidamento del **CONTRATTO DI ASSISTENZA TECNICA E MANUTENZIONE FULL-RISK PER I FISSATORI ISTOLOGICI T-FILLER IN USO PRESSO IL PRESIDIO DI VERDUNO, PER UN PERIODO DI 60 MESI;**

Gli aspetti tecnici e prestazionali, vengono meglio specificati nel **Capitolato tecnico descrittivo e prestazionale**.

1.2 LOGISTICA

- **LUOGHI PER IL DEPOSITO DEI MATERIALI DELLA DITTA AFFIDATARIA:** eventuali depositi/magazzini necessari devono essere autorizzati dall'Azienda. Tutti i depositi autorizzati devono recare all'ingresso un cartello indicante la Ditta referente di quel luogo e la destinazione d'uso di quel locale.
- **SPOGLIATOI:** il personale, secondo le varie attività, può usufruire di appositi locali messi a loro esclusiva disposizione
- **SERVIZI IGIENICI:** sono a disposizione i servizi igienici adibiti agli utenti/visitatori
- **SERVIZIO MENSA:** è possibile accedere alla mensa aziendale (l'accesso sarà consentito solo senza abiti di lavoro) previo accordi con l'ASL.
- **LOCALE ADIBITO AL PRIMO INTERVENTO DI PRONTO SOCCORSO/CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO:** l'Impresa affidataria potrà eventualmente realizzarlo all'interno del/i locale/i assegnati; inoltre dovrà essere sempre disponibile la cassetta di pronto soccorso per le attività che verranno svolte al di fuori della sede principale, (si considera che ogni tipo di infortunio degli operatori dell'Impresa affidataria, potrà essere trattato presso il Pronto Soccorso del P.O. fermo restando le misure di Pronto Soccorso ritenute opportune dalla stessa Impresa Appaltatrice per i suoi addetti (pacchetto di medicazione).

1.3 PRONTO SOCCORSO E NUMERI DI EMERGENZA

In caso di infortunio ai propri collaboratori, l'evento sarà trattato presso la sede del Pronto Soccorso attivando il numero di emergenza sanitaria:

Nuovo Ospedale Verduno	Emergenza sanitaria D.E.A. Centralino	8222 8737 - 8739 (Triage) 8999
Emergenza Sanitaria Polizia Carabinieri Vigili del Fuoco		 112 Numero unico per le emergenze

		
--	---	--

1.4 VIDEOSORVEGLIANZA

Si informa che per motivi di sicurezza e tutela del patrimonio alcune zone del Nuovo Ospedale di Verduno sono sottoposte a video sorveglianza nel rispetto della legge 196/03 sulla privacy.

2. NOTE GENERALI SULLA NORMATIVA

2.1 CONSIDERAZIONI NORMATIVE E GENERALI

Il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da interferenze, di seguito indicato DUVRI, si configura quale adempimento del Datore di Lavoro Committente derivante dall'obbligo previsto dall'art. 26 del D. Lgs. n. 81/2008. Inoltre ai sensi del comma 5 dell'art. 26 del D.Lgs 81/08 il presente documento viene redatto nella fase di predisposizione del capitolato di appalto allo scopo di stimare i costi della sicurezza relativi alle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi (non sono soggetti a ribasso d'asta); la loro mancata indicazione e quindi anche la conseguente assenza del presente documento determina la nullità del contratto.

Tale documento allegato è parte integrante del contratto di appalto o di opera.

Il DUVRI ha come finalità quella di indicare i rischi, le misure di prevenzioni e gli eventuali DPI connessi alle situazioni di interferenza con le attività svolte nell'Azienda della Committenza da parte di Imprese/Ditte esterne alle quali sia stato appaltato uno o più servizi mediante regolare contratto, al quale verrà allegato il presente DUVRI sempre in ottemperanza dell'art. 26 comma 1 lettera b del D.Lgs. 81/08.

Il DUVRI riguarda quindi esclusivamente **i rischi residui dovuti alle interferenze** ovvero le circostanze in cui si verifica un "contatto rischioso" tra le attività presenti e il personale della Committenza, il personale dell'Impresa aggiudicataria e il personale delle altre Ditte che operano presso gli stessi siti.

Pertanto le misure e le prescrizioni previste nel presente documento non si estendono ai rischi specifici cui è soggetta l'Impresa aggiudicataria che eseguirà i lavori e/o le forniture e/o il servizio.

A. VERIFICARE L'IDONEITA' DELL'AZIENDA APPALTATRICE

Prima dell'avvio dei lavori l' Azienda Committente, attraverso il RUP, deve verificare l'idoneità tecnico professionale della Impresa affidataria o dei lavoratori autonomi (secondo le modalità di cui al decreto ex art 6 comma 8 lettera g sul Sistema di Qualificazione) in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione mediante:

- acquisizione del certificato di iscrizione alla CCIAA;
- acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa affidataria o dei lavoratori autonomi, del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000.

B. PREVEDERE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DA INTERFERENZA

Il RUP ha l'obbligo di effettuare le opportune verifiche e fornire agli stessi soggetti coinvolti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Il RUP deve quindi fornire la Valutazione dei Rischi da interferenza cui sono esposti i lavoratori delle aziende esterne attraverso l'analisi dei luoghi di lavoro e delle situazioni in cui i lavoratori delle aziende esterne vengono a trovarsi nello svolgimento delle attività appaltate, ed è finalizzata all'individuazione e all'attuazione di misure di prevenzione e di provvedimenti da attuare. Pertanto essa è legata sia al tipo di attività lavorativa svolta nell'unità produttiva sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

La Ditta affidataria produce, prima dell'inizio dell'attività e/o dei lavori e/o dei servizi, ai sensi dell'art. 26, comma 2, lettera b) un proprio documento con tutti i rischi connessi alle proprie specifiche attività, riservandosi di presentare formalmente le eventuali proposte di integrazione al presente DUVRI al fine di poter meglio garantire la sicurezza del lavoro sulla base della propria esperienza.

C. PROMUOVERE IL COORDINAMENTO E LA COOPERAZIONE DELLE FASI LAVORATIVE

Si premette che l'obbligo di cooperazione imposto al RUP, e di conseguenza per il contenuto del presente DUVRI, è limitato all'attuazione di quelle misure rivolte ad eliminare i pericoli che, per effetto dell'esecuzione delle opere o dei servizi appaltati, vanno ad incidere sia sui dipendenti dell'Impresa Appaltante sia su quelli dell'Appaltatore, mentre per il resto ciascun Datore di lavoro deve provvedere autonomamente alla tutela dei propri prestatori d'opera subordinati, assumendone la relativa responsabilità

I Datori di Lavoro dell'Azienda Committente (RUP) e delle Aziende Appaltatrici dovranno pertanto cooperare per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'Appalto. Essi, in prima persona o attraverso i loro Preposti incaricati, dovranno coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva. La cooperazione e di coordinamento è promossa dal RUP innanzitutto mediante l'elaborazione del presente documento unico di valutazione dei rischi nel quale sono indicate le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Le attività di cooperazione e di coordinamento verranno esplicitate attraverso:

- **Una o più riunioni** nelle quali, dopo l'esame del presente documento e di eventuali sopralluoghi, le parti possano congiuntamente condividere e/o provvedere ad una **revisione del documento** per l'approvazione dello stesso. **In questa sede verranno definite le limitazioni di accesso a determinate aree del P.O.** Della riunioni dovrà essere redatto l'apposito verbale.
- La predisposizione di regole e indicazioni, al momento della stesura e formulazione dell'appalto;
- Riunioni in corso d'opera, in caso di occorrenza; in particolare:
 1. Prima dell'esecuzione di fasi di lavoro critiche e/o di attività che sono considerate interferenti con quelle della Committenza.
 2. Prima di attività non contenute dal contratto d'appalto che si ritenessero necessarie in corso d'opera per verificare la necessità di integrare o modificare il presente documento.
 3. Per valutare la qualità del servizio e/o per la verifica di eventuali problemi inerenti la sicurezza.
 4. Nel caso di interventi di manutenzione in cui non è nota a priori la natura degli interventi che vengono ordinati o che si rendessero necessari.
 5. Nel caso di comunicazioni per mutate situazioni di carattere tecnico, logistico e organizzativo dei luoghi di lavoro o dei piani di emergenza.
 6. Riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. infortuni, modifiche o cambiamenti in corso d'opera, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative etc)

Di tutte le riunioni (dalla preventiva compresa quella dell'eventuale sopralluogo) deve essere sempre redatto un verbale che costituisce parte integrante e di fatto anche aggiornamento del presente documento.

I contenuti del verbale potranno, in qualsiasi momento, essere integrati con eventuali ulteriori prescrizioni o procedure di sicurezza (individuate per eliminare o ridurre i rischi da interferenza determinate dalla presenza di altre ditte presso le medesime aree dell'edificio oggetto del presente appalto).

2.2 CONTROLLO DELL'ESECUZIONE DELL'APPALTO E SOSPENSIONE DEI LAVORI

I Dirigenti delle SC aziendali per il tramite dei Preposti presenti nelle strutture interessate dagli Appalti affidati, verificheranno l'osservanza, da parte dell'Appaltatore, dei contenuti del DUVRI.

In caso di carenze, insufficienze e/o inosservanza accertate di norme in materia di sicurezza o nella organizzazione e gestione della sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Responsabile dei lavori, ovvero il RUP su indicazione del Servizio Gestore, potrà impartire opportune prescrizioni atte a rimuovere immediatamente le situazioni di pericolo.

Nel caso di inosservanza di quanto indicato o per gravi situazioni di pericolo riscontrate il RUP può ordinare la sospensione immediata dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia nuovamente assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di igiene e sicurezza del lavoro.

Per le sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente il RUP non riconoscerà alcun compenso all'Appaltatore

3. MISURE GENERALI E DISPOSIZIONI PER L'IMPRESA E PER IL SUO PERSONALE

3.1 OBBLIGHI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

Il Datore di Lavoro dell'Impresa Affidataria, preso atto del presente documento (DUVRI), dovrà sovrintendere al suo rispetto ed alla sua applicazione.

In particolare sono compiti del Datore di Lavoro:

- Rispettare la normativa in materia di sicurezza e salute del lavoro, applicando le prescrizioni di legge e la buona tecnica;
- Fornire idonea documentazione contenente i rischi specifici connessi ai servizi appaltati;
- Fornire ogni elemento utile per l'integrazione e il miglioramento del presente documento (DUVRI dinamico) e sottoscrivere lo stesso per accettazione prima della consegna dei lavori;
- Predisporre un'organizzazione sicura del lavoro;
- Utilizzare mezzi idonei e personale qualificato al loro utilizzo
- Realizzare la massima sicurezza tecnologicamente fattibile;
- Valutare i rischi interferenziali dopo aver esaminato le metodologie previste per l'esecuzione dei lavori;
- Adottare tutti gli idonei provvedimenti per evitare che eventuali rischi introdotti dalla propria attività coinvolgano personale dell'ASL CN2, il personale di altre Ditte, i pazienti, gli utenti e i visitatori;
- Vigilare sulla osservanza delle misure di sicurezza e sull'applicazione del DUVRI da parte dei propri lavoratori;
- Rispettare **scrupolosamente** le procedure interne dell'ASL CN2 e le disposizioni impartite in relazione ai rischi generali e specifici;
- Segnalare alle competenti funzioni aziendali eventuali situazioni che possono arrecare danni a dipendenti o a terzi;
- Fornire al proprio personale le indicazioni atte ad assicurare il pieno rispetto delle regole di comportamento e di organizzazione che sono vigenti nell'ASL CN2, nonché delle procedure gestionali generali e specifiche applicabili alle singole attività eventualmente interferenti
- Fissare riunioni periodiche di cooperazione e coordinamento con i lavoratori interessati alla stessa fase lavorativa per l'analisi preventiva del rischio di interferenza;
- Individuare e fornire i necessari mezzi di protezione e prevenzione individuali (DPI) e collettivi;
- Vigilare direttamente e/o a cura dei Dirigenti e/o dei Preposti sull'effettivo utilizzo dei DPI da parte dei propri dipendenti come pure garantire la loro sostituzione nel minor tempo tecnico possibile in caso di deterioramento;
- Fornire al personale le apparecchiature installate/manutenute solo se in condizioni di sicurezza.
- Richiedere periodiche verifiche delle attrezzature in uso;
- Provvedere, nei casi previsti dalla legge e secondo le modalità indicate, al controllo sanitario dei lavoratori;
- Informare e formare preventivamente, ai sensi del D.lgs. 81/08, il proprio personale e quello in subappalto incaricati alla esecuzione dei lavori, di cui all'appalto in oggetto:
 - α) sui rischi generici, specifici ed interferenziali presenti negli ambienti di lavoro in cui si svolge l'attività appaltata sia per svolgere correttamente ed in sicurezza le specifiche attività, sia per eliminare o, ove

non è possibile, ridurre al minimo i rischi di interferenza

β) sul rischio incendio e gestione delle emergenze secondo i criteri del DM 10/03/98

- Il Datore di lavoro, inoltre, ai sensi art. 18 comma o) e art. 26 comma 5 del D. Lgs. 81/08, consegna tempestivamente ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, su richiesta di questi, copia del DUVRI. I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza possono ricevere chiarimenti sul documento e formulare proposte al riguardo come pure devono essere consultati in occasione di modifiche significative da apportare al documento.

Inoltre restano a carico dell'Impresa affidataria:

- La fornitura ai propri collaboratori di apparecchi telefonici per le comunicazioni, verificando precedentemente che tali mezzi di comunicazione funzionino correttamente (ricezione del segnale) e non generino interferenze con le apparecchiature elettromedicali.
- Lo smaltimento dei rifiuti prodotti nell'esercizio delle attività appaltate.

➤ Nominativo degli addetti presenti per la Ditta Affidataria:

Il Datore di lavoro della Ditta affidataria è tenuto, prima di iniziare i lavori, alla consegna al Responsabile Unico del Procedimento e/o al suo Preposto dell'elenco dettagliato contenente i dati del personale che opererà all'interno dell'Azienda del RUP con l'indicazione di:

- Cognome e Nome
- Qualifica/Mansione
- Ditta, se dipendente o lavoratore autonomo.

➤ Nominativo addetto con compiti di supervisione e coordinamento c/o l'ASL CN2

Nell'organico della Ditta affidataria dovrà essere indicata la persona incaricata a sovrintendere e coordinare l'attività svolta dalle proprie maestranze e di collaborare con i referenti operativi del Committente al fine di garantire un efficace coordinamento tra le diverse attività presenti. Tale persona sarà inoltre garante per l'Appaltatore della puntuale applicazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi con compiti di dirigente e/o preposto ai sensi del D. Lgs 81/08 nella logica della cooperazione e del coordinamento.

Nel caso di appalti di lavori, servizi, o forniture che possono interessare l'intera Azienda (su più sedi), tale compito dovrà essere svolto da un numero sufficiente di persone con lo stesso ruolo di dirigente e/o preposto.

Per maggiore chiarezza nelle ultime pagine del DUVRI si indicano gli addetti incaricati di seguire i lavori con formazione, esperienza e competenze adeguate e pertanto con il compito di ridurre il rischio di interferenze scambiandosi reciprocamente le informazioni operative.

➤ Infortuni

Il Datore di lavoro deve comunicare al Servizio di Prevenzione e Protezione, nei tempi strettamente tecnici, notizia degli infortuni avvenuti presso le strutture della Committenza sia quelli ascrivibili a fattori/cause della stessa ASL CN2, sia tutte le altre tipologie.

Segnalazione di incidenti senza danno e/o mancati infortuni: L'impresa appaltatrice è tenuta ad inviare al Servizio Prevenzione e Protezione una comunicazione degli infortuni e/o mancati infortuni che si dovessero verificare nell'esecuzione dei lavori presso i locali oggetto dell'appalto.

➤ Schede di sicurezza dei prodotti utilizzati

La ditta affidataria, prima dell'inizio dei lavori e ad ogni variazioni d'uso di una sostanza deve fornire al SPP, in formato elettronico, le schede di sicurezza dei prodotti.

3.2 NORME COMPORTAMENTALI PER IL PERSONALE DELL'APPALTATORE

Il RUP, nel rispetto della piena autonomia organizzativa e gestionale dell'Appaltatore dispone quanto segue al fine di promuovere le azioni di cooperazione finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. L'Appaltatore si impegna al rispetto delle disposizioni di seguito riportate, nonché ad impartire al personale addetto agli interventi aggiudicati, precise istruzioni ed adeguata informazione/formazione, per l'accesso ai diversi ambiti e settore di attività della Committenza.

Il personale dell'Impresa affidataria per poter accedere ed operare negli edifici ed aree di pertinenza dell'Azienda RUP deve pertanto attenersi alle norme comportamentali sotto elencate che la Committenza ritiene basilari per l'eliminazione dei rischi sia generali che da interferenza.

3.2.1 NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO

Il personale che opera all'interno delle sedi dell'ASL CN2

- deve, durante i lavori nei locali della committenza, essere individuabile nominativamente, mediante esposizione di apposito **tesserino di riconoscimento corredato di fotografia, opportunamente esposta**, contenente le **generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro**; deve accedere alle aree aziendali seguendo scrupolosamente i dettami previsti dall'Azienda Committente onde evitare eventuali interferenze con percorsi pedonali e/o dedicati alle emergenze;
- deve preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza, comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento dei propri lavori;
- tutti gli operatori delle Ditte affidatarie, i prestatori d'opera e gli altri operatori non dipendenti devono, durante la loro permanenza, fare uso dei dispositivi di protezione individuali definiti nei rispettivi piani di sicurezza e/o lavoro; in alcuni casi potranno essere indicati specifici dispositivi di protezione individuale per l'accesso in ambienti particolari, questi saranno forniti a cura dell'Azienda;
- deve, se previsto dal proprio Datore di lavoro, indossare indumenti di lavoro in dotazione;
- deve mantenere costantemente i corridoi e le vie di fuga in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (pulitrici, macchine per la distribuzione di caffè, di bibite, etc.), anche se temporanei;
- non deve abbandonare materiali e/o attrezzature in posizione di equilibrio instabile o che possono costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito e di lavoro o, qualora ciò fosse indispensabile, deve segnalarne la presenza;
- deve scaricare e stoccare il materiale nei luoghi che verranno loro indicati;
- deve tempestivamente allontanare contenitori, scatole, casse, cesti, roller, pallets vuotati e rifiuti; non sono permessi stoccaggi di prodotti e/o di attrezzature presso luoghi non identificati dal RUP se non autorizzati;
- gli operatori delle Ditte, nel caso utilizzino servizi igienici dell'Azienda, devono garantire il rispetto delle norme igieniche e la salvaguardia dei presidi presenti (dosatori, salviette, ecc.)
- in caso di evento pericoloso per persone o cose (ad esempio, incendio, scoppio, allagamento, emergenza ecc.) e in caso di evacuazione, il personale dell'Appaltatore dovrà seguire le istruzioni del personale in servizio dell'Azienda ASL CN2.

*Nel caso dovessero verificarsi impedimenti di varia natura al normale svolgimento del lavoro occorre fare riferimento ai Dirigenti e ai Preposti di zona per segnalare i problemi riscontrati e **per problematiche tecniche sono reperibili gli operatori tecnici dell'Azienda RUP**. Chiedere al personale presente in loco.*

3.2.2 NORME SPECIFICHE DI COMPORTAMENTO

Per il personale della Ditta affidataria:

- è vietato accedere in aree/locali ad accesso autorizzato se non con apposita autorizzazione, nella quale saranno indicate le misure di prevenzione e protezione;
- è vietato intervenire in aree con lavorazioni in atto eseguite da terzi, su impianti e/o apparecchiature, fatta salva autorizzazione scritta;

- è vietato rimuovere o manomettere in un alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installate su impianti o macchine;
- è vietato ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- è vietato accedere, senza specifica autorizzazione, all'interno di cabine elettriche o di altri luoghi ove esistono impianti o apparecchiature elettriche in tensione;
- è vietato permanere in luoghi diversi da quelli in cui si deve svolgere il proprio lavoro;
- è vietato apportare modifiche, di qualsiasi genere, a macchine ed impianti senza preventiva autorizzazione della S.C. Servizi Tecnici;
- è vietato usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possano costituire pericolo per chi li indossa e per gli altri presenti nel luogo di lavoro;
- è vietato utilizzare, senza autorizzazione, i materiali e/o attrezzature di proprietà della Committenza (e viceversa);
- è obbligatorio rispettare i divieti e le limitazioni della segnaletica di sicurezza;
- è obbligatorio attenersi e rispettare le indicazioni riportate dall'apposita segnaletica e cartellonistica specifica (deposito infiammabili, zona protetta, contaminazione biologica, pericolo carichi sospesi, ecc.) sia all'esterno che all'interno delle strutture della Committenza;
- è obbligatorio richiedere l'intervento del referente dell'ASL CN2 in caso di anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro e prima di procedere con interventi in luoghi con presenza di rischi specifici;
- è obbligatorio usare i mezzi/dispositivi di protezione individuali, compresi gli otoprotettori, ove espressamente previsto;
- è obbligatorio impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;
- è obbligatorio segnalare immediatamente al RUP eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli).

Inoltre si sottolinea che:

- è fatto **assoluto divieto di fumare ed introdurre sostanze non preventivamente comunicate e autorizzate** in tutte le aree aperte e chiuse dell'A.S.L.CN2 (inclusi scale, corridoi, servizi igienici, spogliatoi, ascensori, cortili, ecc.)
- è **vietato gettare** mozziconi, sigarette e materiale infiammabile in prossimità delle aree della committenza
- è **vietato** a qualsiasi lavoratore, presso l'Azienda, di **assumere alcool e qualsiasi altra droga** durante l'orario di lavoro pena l'allontanamento dal posto di lavoro;
- è **vietato** l'uso di fornelli, stufe elettriche, radiatori termici e/o termoconvettori portatili, piastre radianti ed altri utilizzatori se non preventivamente ed espressamente autorizzati dal Servizio Tecnico;
- nelle Unità Operative e, comunque, in quasi tutti gli ambienti è disponibile un telefono sia per l'emergenza sia per le comunicazioni aziendali (previo permesso del personale della RUP);
- in caso in cui si percepisce un potenziale pericolo è necessario avvertire immediatamente il Referente ove si svolge l'attività e/o gli operatori del centralino o gli addetti del Servizio Tecnico (o gli eventuali referenti della sede ove si opera);
- nel caso in cui il personale rimanga chiuso all'interno degli ascensori occorre segnalare l'evento premendo il pulsante di allarme (apparecchio telefonico) e seguire le istruzioni che verranno trasmesse;

Danni a cose o persone

Nel caso in cui i lavoratori delle Ditte affidatarie procurino **danni a cose o persone** durante l'orario di lavoro devono attenersi alle seguenti procedure:

- Informare tempestivamente il proprio Coordinatore di lavoro per la comunicazione ai Preposti dell'Azienda di quell'area lavorativa o il Responsabile aziendale incaricato di seguire i lavori oggetto dell'Appalto;
- Informare chi svolge attività di coordinamento per il datore di lavoro committente (normalmente esercitato dal servizio di afferenza dell'appalto in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione).

3.2.3 REGOLE COMPORTAMENTALI E RISPETTO DELL'UTENZA

Il personale delle Ditte affidatarie che operano all'interno delle sedi aziendali dalla Committenza è tenuto a seguire alcune regole basilari di comportamento e di rispetto nei confronti sia del personale dell'ASL che dell'utenza.

In particolare è bene attenersi a queste poche raccomandazioni:

- evitare nel modo più assoluto ogni diverbio e/o discussione;
- evitare di tenere comportamenti che facciano pensare ad atteggiamenti aggressivi;
- rivolgersi sempre, per qualsiasi richiesta/problema/necessità al personale dell'Azienda.

Un potenziale rischio di aggressione, anche fisica, da parte degli utenti nelle strutture sanitarie è un elemento che non può essere escluso a priori soprattutto se si deve operare in particolari Reparti o aree definibili a maggiore rischio (Psichiatria, DEA, Camere per i detenuti).

A fronte di questa evenienza si suggerisce di richiedere l'aiuto del personale presente.

3.2.4 ALTRI DOVERI LEGATI ALLE ATTIVITA' ESTERNE/INTERNE ALLE SEDI DELLA COMMITTENZA

Il personale addetto della Ditta affidataria deve attenersi alle seguenti ulteriori regole di comportamento dettate dalla specifica attività atte a garantire una corretta ed efficace esecuzione dei servizi previsti.

- eseguire le operazioni affidate secondo le metodiche concordate con la Committenza;
- non assentarsi dalle rispettive zone di lavoro durante gli orari concordati;
- attenersi a quanto previsto in termini di comportamento nell'apposita procedura PGSGQ 101 relativa alla prevenzione e diffusione dell'Aspergilloso;
- osservare scrupolosamente quanto previsto dalle vigenti norme in materia di privacy;
- mantenere il segreto d'ufficio su informazioni, fatti o circostanze concernenti l'utenza, l'organizzazione e l'andamento dell'Azienda
- ottemperare a disposizioni di urgenza su richiesta della Direzione Sanitaria/ Medica del Presidio;
- non ricevere compensi o regalie.

4. RISCHI SPECIFICI PRESENTI NELLE AREE SANITARIE DELLA COMMITTENZA¹

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 26 comma 1 lettera b del D.Lgs 81/08 il Committente, con la presente, fornisce alle imprese appaltatrici informazioni sui rischi specifici normalmente presenti e caratteristici delle strutture sanitarie la cui attività lavorativa è principalmente relativa alla diagnosi a cura delle malattie dei pazienti, nei luoghi di degenza e negli ambulatori accompagnate da note e delle relative misure di prevenzione e protezione e comportamenti da seguire e indirizzate sia nei confronti del personale dell'ASL CN2 che a coloro che a qualsiasi titolo operano nell'Azienda. Si tenga presente che l'inevitabile presenza di un elevato numero di fattori di rischio, propria di ogni struttura sanitaria, cioè di un contesto eterogeneo ove possono coesistere un discreto numero di attività molto diverse fra loro, con conseguenti problematiche di tutela della salute e sicurezza degli operatori presenti rende impossibile stabilire criteri e procedure specifiche per tutte le possibili variabili rapportate ai lavori delle Ditte esterne devono eseguire all'interno delle strutture sanitarie.

In prima approssimazione gli ambienti di lavoro sono suddivisibili in sei diverse tipologie: reparti di degenza, ambulatori e servizi di diagnosi, laboratori, sale operatorie, uffici amministrativi e servizi generali.

La sicurezza in Ospedale è un valore che non si può trascurare, è una variabile strutturale o tecnologica dalla quale non solo dipende la salute ma la stessa incolumità fisica di pazienti e dipendenti. Risulta quindi di fondamentale importanza effettuare una valutazione dei rischi, intesa come l'insieme di tutte quelle ope-

¹

I rischi indicati genericamente presenti nelle aree ospedaliere sono da ritenersi presenti anche nelle altre sedi aziendali ove si effettuano prestazioni sanitarie. La loro effettiva presenza e quindi fonte di potenziali rischi indotti dalla Committenza verranno esplicitati all'interno delle schede redatte nell'individuazione dei rischi interferenziali.

razioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per pervenire ad una stima del rischio d'esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza del personale in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.

Tale valutazione è pertanto un'operazione complessa che richiede, per ogni ambiente di lavoro considerato una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

- l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
- l'individuazione dei conseguenti rischi di esposizione;
- la stima dell'entità dei rischi di esposizione.

Nelle strutture sanitarie coesiste uno scenario completo dei rischi convenzionali ed emergenti (biologici, chimici e fisici) difficilmente riscontrabile in altre attività industriali.

La presente ricognizione dei rischi evidenzia, per ciascuna delle potenziali attività, i Rischi della sicurezza che sono effettivamente e potenzialmente presenti nelle strutture sanitarie. Questi si possono suddividere in:

a. **Rischi per la sicurezza o Rischi di natura infortunistica**: sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto (meccanico, elettrico, chimico, termico, ecc.). Le cause di tali rischi sono da ricercarsi, almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti l'ambiente di lavoro, le macchine e/o le apparecchiature utilizzate, le modalità operative, l'organizzazione del lavoro, ecc.

b. **Rischi per la salute o Rischi igienico – ambientali**: sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio, di natura chimica, fisica e biologica, con conseguente esposizione del personale addetto. Le cause di tali rischi sono da ricercare nell'insorgenza di non idonee condizioni igienico – ambientali dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dalla lavorazione (caratteristiche del processo e/o delle apparecchiature) o da modalità operative.

c. **Rischi trasversali od organizzativi**: tali rischi sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'operatore e l'organizzazione del lavoro in cui è inserito. Il rapporto in parola è peraltro immerso in quadro di compatibilità e interazione che è di tipo oltre che ergonomico anche psicologico ed organizzativo. La coerenza di tale quadro pertanto può essere analizzata anche all'interno di possibili trasversalità tra rischi per la sicurezza e rischi per la salute.

Con riferimento a ciascuno di essi sono riportati i corrispondenti interventi di prevenzione e/o protezione o l'eventuale misura di sicurezza più adeguata alla risoluzione della problematica emersa.

Tuttavia pare opportuno precisare che in tutti i casi tra le misure di tutela adottate dall'Azienda, figura anche l'informazione, la formazione e l'addestramento (qualora ne ricorra la necessità del personale, anche se non riportato esplicitamente) quale strumento primario di prevenzione.

Alcuni dei rischi evidenziati di seguito sono presenti soprattutto quando le lavorazioni avvengono in concomitanza o vicino alle attività di diagnosi e cura.

Il Responsabile del Reparto/Servizio ASL o un suo Preposto sono tenuti a far rispettare i compiti e le disposizioni nei confronti delle Ditte esterne nel caso di interventi che devono eseguire all'interno dei loro Reparti/Servizi.

Più precisamente, sentito eventualmente il S.P.P. e i Servizi Tecnici, devono:

- fornire ai lavoratori delle Ditte tutte le informazioni per specifiche misure/procedure di sicurezza necessarie in quel momento per l'accesso e la permanenza in Reparto/Servizio e sui dispositivi di protezione individuale che devono essere indossati/utilizzati;
- informare dell'esecuzione dei lavori il personale sanitario, i lavoratori di altre Ditte se presenti in quel momento in Reparto (per es. il personale incaricato ai lavori di pulizia o operatori di facchinaggio);
- segnalare al Responsabile Gestore dell'Appalto e al RSPP dell'ASL CN2 eventuali inadempimenti e inosservanze delle procedure da parte della Ditta ai propri compiti;
- allontanare il personale della Ditta dal Reparto/Servizio nel caso di gravi comportamenti che posso-

no creare pericoli immediati per la sicurezza delle persone;

➤ in caso di pericoli gravi ed immediati, dovrà allontanare i lavoratori dell'Impresa, se non impegnati in attività connesse alla particolare situazione di emergenza.

1 ACCESSO ALLE STRUTTURE PER CONSEGNA DI MERCI/MATERIALI/ATTREZZATURE					
ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
Accesso alle strutture per consegna di merci, materiali, attrezzature Accesso/uscita e sosta nei parcheggi delle strutture	Cortili e piazzali interni Aree destinate a alle attività di carico/scarico e a parcheggio. Tutte le sedi dell'ASL CN2	Interferenza dovuta alla presenza di più mezzi per il trasporto o il ritiro di materiale vario, sanitario e non sanitario, per attività di manutenzione, logistiche; ritiro della biancheria; dei rifiuti, ecc. di e/o persone e/o pedoni presenti nell'area di scarico. Rischi derivanti da investimenti, incidenti tra automezzi, contusioni, impatti colpi, urti, scivolamento, inciampo, proiezione di materiale.	B	L'Azienda ha informato e formato il proprio personale addetto e le Ditte sulle procedure e misure da adottare Concorda le modalità di accesso e parcheggio. L'Azienda ha predisposto aree a parcheggio indicate da apposita segnaletica.	• Gli automezzi devono pervenire nei luoghi indicati all'atto dell'aggiudicazione e secondo le informazioni del Referente aziendale. • La velocità di accesso e di manovra dei veicoli nei cortili interni deve essere "a passo d'uomo". • Prestare particolare attenzione e rallentare ulteriormente la velocità in caso di pioggia, neve o ghiaccio. • Prestare attenzione durante le manovre e in caso di limitata visibilità e nelle aree prossime alle uscite: deve essere presente una persona a terra per fornire indicazioni all'autista. • Per la riduzione del rischio i mezzi devono essere dotati di indicatore acustico di retromarcia. • In mancanza di sistema di segnalazione acustica di retromarcia (cicalino) sul mezzo, preavvisare la manovra utilizzando il clacson. • In caso di manovra in zone accessibili anche a pedoni, ciclisti un addetto dovrà sorvegliare le attività di manovra rimanendo sempre in contatto visivo con l'autista del mezzo. • Prestare attenzione: - a macchine ed eventuali attrezzature presenti nelle aree di scarico/carico; - alla compatibilità dei mezzi con gli spazi di manovra e circolazione; - alla presenza di persone; - ai mezzi in sosta e in transito. • L'appaltatore potrà sostare con il proprio automezzo nelle aree in cui la sosta è consentita per effettuare le operazioni di carico/scarico di materiali e attrezzature; il posteggio del mezzo non si potrà protrarre oltre il tempo necessario alle operazioni di scarico/carico, dopo di che dovrà essere condotto all'esterno. • In caso di presenza di più automezzi per la consegna delle merci è necessario che ogni operatore attenda il proprio turno in funzione dell'ordine di arrivo senza interferire con le attività di scarico già in fase di espletamento nonché senza ostacolare la viabilità per altri mezzi. • All'operatore dell'azienda appaltatrice è vietato sostare nei pressi delle zone operative dei carrelli elevatori e al di sotto dei carichi sospesi. • Prestare attenzione al potenziale rischio di scivolamento ed inciampo dovuto alla pavimentazione dei cortili, alla presenza del manto stradale bagnato o, nel periodo invernale, alla presenza di neve e/o ghiaccio. • E' vietata in modo assoluto la sosta nei luoghi dove sono installati cartelli con divieto di sosta e in corrispondenza di uscite di sicurezza, idranti, estintori, attacchi di motopompe, posteggi per disabili e lungo i percorsi e gli accessi riservati ai Vigili del fuoco, al fine di consentire, in caso di emergenza, l'accesso e il posizionamento dei mezzi di soccorso.
Accesso alle strutture per consegna di merci, materiali, attrezzature	Cortili e piazzali interni Aree destinate a alle attività di carico/scarico e a parcheggio.	Emissioni di gas di scarico: obbligo di spegnere il motore in fase di sosta e di carico/scarico	B	L'Azienda ha informato il proprio personale e le Ditte sulle procedure e misure da adottare.	• Il fornitore e/o il suo corriere ha l'obbligo di spegnere il motore del mezzo in fase di scarico/carico delle merci; • qualora non sia possibile per motivi tecnici (es. movimentazione della piattaforma mobile eseguibile solo con mezzo in moto) si dovrà provvedere a verificare che la persistenza dei gas di scarico non invada bocche di aspirazione, aperture e finestre in contatto diretto con reparti, servizi ecc.

2	SCARICO/CARICO MERCI/MATERIALI/ATTREZZATURE
----------	--

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
Operazioni di carico, scarico delle merci e materiali	Cortili e piazzali interni Aree destinate a alle attività di carico/scarico e a parcheggio.	Rischi derivanti da contusioni, impatti colpi, urti, scivolamenti proiezione di materiale caduta di oggetti. Possibile interferenza durante le operazioni di scarico tra carrello elevatore, mezzi di trasporto, autisti e persone	B	L'attività di carico e scarico è eseguita dagli operatori ASL (specificatamente formato all'uso corretto e sicuro del carrello elevatore) che utilizzeranno carrelli e attrezzature di proprietà dell'ASL. L'Azienda ha informato le Ditte sulle procedure da adottare.	• Il mezzo della Ditta o di suo Corriere deve impegnare le aree di carico/scarico merci solo quando non sono utilizzate da altri soggetti. • Prima di procedere allo scarico/carico verificare che il mezzo sia stato assicurato per evitare spostamenti intempestivi. • Prima di far movimentare i carichi verificare il buon posizionamento delle merci sui supporti utilizzati (i pallets utilizzati devono essere conformi alle vigenti normative in materia di sicurezza e commisurati alle portate del carico trasportato, ecc.) per lo scarico al fine di evitare cadute e/o scivolamenti. • Durante la fase di scarico/carico del materiale e delle apparecchiature l'area di transito prospiciente deve essere delimitata e deve essere presente almeno una persona incaricata a segnalare il divieto di transito. • Nel caso di mezzi senza l'ausilio di sponda idraulica la merce deve essere sistemata (a cura del personale del Fornitore o suo Corriere) sul pianale in posizione che permetta una presa agevole con il carrello elevatore.

3	SCARICO/CARICO MERCI/MATERIALI/ATTREZZATURE AD OPERA DELLA DITTA O SUO CORRIERE
----------	--

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
Operazioni di carico, scarico delle merci ad opera della Ditta o suo Corriere	Cortili e piazzali interni Aree destinate a alle attività di carico/scarico e a parcheggio.	Rischi derivanti da contusioni, impatti colpi, urti, scivolamenti proiezione di materiale caduta di oggetti o materiali correlato al fatto che durante le operazioni di scarico possono transitare delle persone Interferenza tra carrello elevatore e personale a terra.	B/M	L'Azienda ha informato il proprio personale e le Ditte sulle procedure da adottare. Il personale della Committenza addetto alla accettazione delle merci durante lo scarico e la movimentazione dei carichi a cura del Fornitore/Corriere deve restare a distanza di sicurezza per non essere coinvolto da eventuali cadute o sbilanciamenti di materiale in fase di scarico/carico. E' vietato allo stesso personale di salire sul mezzo del Fornitore.	Se l'attività di carico/scarico dei materiali è eseguita con automezzi, piattaforme elevatrici, scale montacarichi elettriche, carrelli, transpallets, muletti, sbracci di gru dall'Appaltatore o da suo Corriere il personale che effettua la movimentazione dei carichi deve: • aver avuto adeguata istruzione/formazione e possedere patente specifica all'uso dei mezzi; essere preventivamente informato sul rischio, formato ed addestrato sulle tecniche di movimentazione carichi e sul corretto utilizzo dei mezzi usati (minori e maggiori) • usare mezzi idonei e perfettamente funzionanti • Prima di far movimentare i carichi verificare il buon posizionamento delle merci sui supporti utilizzati (i pallets utilizzati devono essere conformi alle vigenti normative in materia di sicurezza e commisurati alle portate del carico trasportato, ecc.) per lo scarico al fine di evitare cadute e/o scivolamenti. • movimentare il materiale ed effettuare le manovre in sicurezza, senza provocare danni a persone o a cose; il personale dell'Azienda ASL assumerà solo compiti di controllo a debita distanza di sicurezza, fuori dal raggio di manovra e non interferire in alcun modo alle operazioni • accertarsi dei limiti di visibilità del posto di manovra prima di utilizzare il carrello elevatore • accertarsi che non vi siano persone nella zona di manovra del mezzo o di lavoro della macchina e rispettare le distanze di sicurezza da persone, mezzi e ostacoli • condurre carrelli elevatori a bassissima velocità, considerata la scarsa visibilità dovuta alle attrezzature applicate per la presa o ai carichi trasportati • in caso di sosta, inserire il freno e abbassare il carico prima di lasciare il carrello (il mezzo non deve creare ostacolo ad altri trasportatori e alle operazioni di carico/scarico) • deve posizionare i carichi a terra dove indicato dal personale della committenza addetto all'accettazione del bene

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
					• se le attività vengono effettuate con l'aiuto del personale aziendale occorre il preventivo coordinamento al fine di effettuare correttamente le varie fasi della movimentazione carichi. • qualora, e dietro richiesta e autorizzazione, sia concesso l'utilizzo di attrezzature del Committente, all'atto della consegna il fornitore deve attenersi alle norme di sicurezza assumendosi da quel momento ogni responsabilità connessa all'uso.

4	APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO
----------	-----------------------------------

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
Trasporti interni (utilizzo di ascensori/montacarichi)	Tutti i percorsi interni delle sedi dell'ASL CN2	Rischi derivanti da investimenti, incidenti, contusioni, impatti colpi, inciampo e caduta, urti, pizzicamento degli arti superiori, scivolamenti proiezione di materiale. Traumi da movimentazione dei carichi. Presenza di pazienti, visitatori, personale di altre Ditte e personale ASL. Utilizzo promiscuo degli impianti dell'ASL	B	• L'Azienda ha informato e formato il proprio personale e le Ditte sulle procedure da adottare, • fornisce indicazioni in merito ai percorsi da seguire, e quali ascensori/montacarichi utilizzare secondo le varie esigenze • attua coordinamento per le fasi di trasporto per evitare interferenze con le attività aziendali e la presenza di persone in generale (soprattutto per il trasporto di colli di grandi dimensioni), • mantiene un buon funzionamento degli ascensori e provvede alle verifiche ed alla manutenzione dei propri impianti ed apparecchiature • ha a disposizione personale specializzato per risolvere eventuali avarie/emergenze	Premesso che valgono tutte le disposizioni indicate per il trasporto interno per la movimentazione dei materiali e/o delle attrezzature; qualora l'attività preveda anche l'utilizzo di mezzi di sollevamento (ascensori) a servizio dei vari fabbricati è necessario richiamare i principi per un corretto utilizzo degli stessi e di tutte le cautele e gli accorgimenti per non provocare danni a persone e cose e di mantenere la pulizia e l'igiene dell'ambiente. In particolare il personale incaricato deve: • utilizzare solo gli apparecchi indicati dal servizio Responsabile dell'appalto assegnati in funzione del tipo di trasporto da effettuare; • prestare attenzione sempre e comunque alla portata massima degli apparecchi utilizzati; • assicurare la stabilità dei carichi trasportati in modo da escludere qualsiasi rischio di caduta/scivolamento e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per creare situazioni di pericolo; • la movimentazione di materiali e attrezzature ingombranti deve avvenire con l'impiego di uomini e mezzi d'opera appropriati; • porre attenzione nelle fasi ingresso/uscita nel caso di trasporto di colli di larghezza considerevole per il rischio di pizzicamento degli arti superiori in relazione alla larghezza della porta della cabina dell'ascensore come pure nel caso di carrelli troppo carichi per cui la visuale non sia corretta e pertanto non ci si potrebbe accorgere della chiusura delle porte: spingere il materiale ingombrante senza infilare le mani nell'interstizio con la cabina; • non urtare con attrezzature mobili (carrelli, ecc.) la porta, la cabina ed altre parti degli impianti di sollevamento onde evitare danni e incidenti; • accostare alla parete della cabina l'attrezzatura e mantenerla ferma durante la corsa; • bloccare con i freni le eventuali attrezzature mobili dotate di ruote introdotte in cabina onde evitare possibili schiacciamenti di persone sulle pareti della cabina stessa; • utilizzare l'ascensore per trasporto materiali ed attrezzature quando non sono presenti persone (non salendo se sono presenti altre persone e/o impedendone la salita durante la corsa); • nell'uscire dagli ascensori o dai montacarichi occorre verificare sempre l'assenza di transito o di stazionamento di persone (in particolare pazienti su letti, barelle o carrozzelle) o di altri mezzi di trasporto; • nelle fasi di ingresso ed uscita dalle cabine prestare la massima attenzione all'allineamento della cabina con la soglia di piano, gli eventuali dislivelli possono creare rischio di inciampo, caduta, traumi di movimentazione dei carichi e provocare scivolamenti del materiale trasportato; • nel caso di blocco durante la corsa, azionare il pulsante di emergenza ed attendere con calma i soccorsi.

5	CONTENIMENTO INQUINAMENTO AMBIENTALE PER POLVERI E FIBRE
---	---

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
	Tutti i locali	Produzione e dispersione di polveri e fibre	B/M	L'Azienda informa i propri dipendenti in relazione agli interventi da effettuare e le eventuali precauzioni e protezioni da adottare da parte della Ditta. Il personale della Committenza è tenuto a rispettare le procedure e adottare le eventuali protezioni indicate.	L'Appaltatore è obbligato al rispetto di tutte le cautele che evitino inquinamento ambientale dovuto alla produzione e dispersione di polveri e fibre. Nel caso in cui un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi e/o la dispersione di polveri, la Ditta incaricata dei lavori dovrà: • concordare le attività con il Responsabile/Preposto incaricato dell'Azienda sulle modalità di intervento • verificare con il Responsabile/Preposto del Reparto/Servizi l'accessibilità ai locali e indicare i tempi dell'attività al fine di coordinare la successiva pulizia della stanza e/o dei locali • programmare le attività con il Responsabile/Preposto del Reparto/Servizi e, salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti), in assenza di terzi sul luogo di lavoro • verificare, per attività da svolgere all'interno di camere di degenza, con il Responsabile/Preposto del Reparto la presenza o meno all'interno delle stesse di pazienti sensibili alla contaminazione di spore (aspergillo); se presenti, l'attività può essere svolta solo se i pazienti vengono allontanati • dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti • operare con la massima cautela utilizzando aspiratori o, al limite, segregando gli spazi con teli/barriere per il contenimento delle polveri (mai soffiare sulla polvere) • al termine delle lavorazioni le attrezzature, gli elementi rimossi, i materiali di scarto e gli eventuali elementi installati per la segregazione della zona di intervento devono essere riposti in contenitori chiusi per prevenire contaminazioni non necessarie in altre aree durante il loro allontanamento • per lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede che rilascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre che sia effettuata una adeguata pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti • il personale deve indossare abiti di lavoro non insudiciati.

6	INTERFERENZA CON ALTRI APPALTATORI
---	---

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
	Tutte le sedi, le aree e i locali dell'ASL	Interferenza con altri appaltatori che operano all'interno dell'Azienda durante lo svolgimento dell'attività.	B	L'Azienda attraverso il RUP e/o il Preposto incaricato: • organizza i lavori in maniera tale da non generare sovrapposizioni (quanto possibile), • avvisa le Ditte della possibile presenza di altre Imprese, • informa le Ditte appaltatrici riguardo ai possibili rischi, • concorda un cronoprogramma dei lavori da condividere con i titolari delle	Qualora l'Appaltatore nel corso di realizzazione delle prestazioni riscontri la presenza di operatori di altre Ditte o personale estraneo alle attività di lavoro non evidenziata nelle riunioni di coordinamento è tenuto a sospendere immediatamente l'attività lasciando le aree di lavoro in condizioni comunque di sicurezza e dandone tempestiva comunicazione al RUP e/o suo preposto perché vengano promosse le necessarie azioni di coordinamento per evitare le interferenze. In generale è fatto divieto effettuare attività contemporanee negli stessi ambienti ove siano presenti lavoratori di più Ditte senza specifica autorizzazione da parte del Committente e previa programmazione spazio-temporale in modo da evitare situazioni di rischio indesiderabili. Qualora non sia da escludere la presenza di altre Imprese appaltatrici/lavoratori autonomi nello stesso luogo di lavoro (per esempio: Ditte impiegate nelle manutenzioni di impianti) la Ditta appaltatrice dovrà concordare con il Committente e gli altri Datori di lavoro le modalità operative degli interventi e le misure necessarie atte a evitare reciproche interferenze.

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
				Ditte, • nel caso di sopraggiunte necessità pre-dispone un adeguamento del DUVRI.	Ogni Datore di lavoro delle Ditte appaltatrici dovrà essere disponibile allo scambio di informazioni ed a pianificare le proprie attività con quella delle altre Ditte presenti nei luoghi interessati (anche subappaltatrici e/o terze) e, in accordo con i Responsabili dei lavori e delle strutture, ad attuare tutte le azioni di cooperazione e coordinamento necessarie a prevenire i rischi interferenti (a partire dagli orari di svolgimento dei lavori, dalle modalità di esecuzione e di accesso alle aree). Qualora le lavorazioni eseguite dagli altri appaltatori non siano compatibili con le attività oggetto del presente appalto, queste ultime saranno differite nel tempo al fine di eliminare qualsiasi interferenza. Ogni Datore di lavoro ha l'obbligo di: • informare il proprio personale, e questi, attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite, • delimitare sempre, se necessario, le aree di intervento e disporre apposita segnaletica e impedire l'accesso ai non addetti. E' assolutamente vietato l'utilizzo di attrezzature non proprie e/o lo scambio di macchinari e attrezzature tra lavoratori di aziende diverse.

7	INTERFERENZA CON LAVORATORI DEL COMMITTENTE, UTENTI, PAZIENTI, VISITATORI
----------	--

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
	Tutte le sedi, aree e locali dell'ASL.	Interferenza con lavoratori dell'Azienda ASL, pazienti e utenti durante lo svolgimento dell'attività appaltata. Attività comprese.	B/M	L'Azienda: • concorda una adeguata programmazione delle fasi di intervento, • informa il proprio personale sui corretti comportamenti da seguire per evitare situazioni di rischiose, • nei casi limite il RUP in accordo con le parti (Dir. Sanitaria, RSPP) sospende l'attività sanitaria nell'area di intervento per tutta la durata dei lavori. I dipendenti dell'ASL dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono i servizi appaltati ed attenersi alle indicazioni fornite e non rimuovere le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza posta in essere.	Tutte le lavorazioni e le attività oggetto di Appalto o funzionali ad esso dovranno essere preventivamente concordate con i Dirigenti e Preposti dei lavori e dei Reparti/Servizi aziendali per quanto attiene gli orari, le modalità e le regole di accesso. In linea di principio: • ove possibile, l'Azienda appaltatrice svolgerà le attività previste negli orari ove risulta ridotta l'attività sanitaria e minima la presenza di personale della Committenza, di pazienti, utenti e visitatori; • in generale tutte le lavorazioni e attività dovranno essere svolte evitando o riducendo al minimo il coinvolgimento del personale ospedaliero, dei pazienti, dei visitatori o di quanti siano presenti nei locali dell'azienda ASL; • nel caso in cui non sia possibile quanto indicato nei punti precedenti l'Appaltatore dovrà provvedere a predisporre le opportune procedure di segnalazione (cartellonistica) e/o di installazione degli apprestamenti necessari alla delimitazione delle aree oggetto dell'intervento assicurandole così interdetto al personale nonché agli utenti della ASL e alla eventuale cartellonistica con l'indicazione di percorsi alternativi.

8	INTERFERENZA DI DISTURBO CON LE PROCEDURE SANITARIE E NON
----------	--

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
	Tutti le aree e locali della ASL.	Interferenza con le attività sanitarie e non della ASL. Incompatibilità nelle attività.	B	L'Azienda sospende le attività previste nell'appalto se verifica che le stesse siano incompatibili con il normale svolgimento delle proprie attività sino al ripristino delle normali condizioni di operatività. Il RUP provvederà all'aggiornamento del DUVRI con le nuove disposizioni operative.	Tutte le lavorazioni e le attività oggetto di Appalto o funzionali ad esso dovranno essere preventivamente concordate con i Dirigenti e preposti dei lavori, dei Reparti e Servizi aziendali (compresi gli orari e le modalità di lavoro e di accesso). Qualora le attività che devono essere eseguite per l'espletamento dell'Appalto risultano essere incompatibili con il normale svolgimento delle attività della Committenza per sopraggiunte imponderabili e nuove condizioni di lavoro, le stesse dovranno essere sospese per il tempo necessario al ripristino delle prestabilite e normali condizioni di operatività. Le attività riprogrammate dovranno necessariamente realizzarsi nei tempi e nei modi più opportuni ed utili per minimizzare ogni interferenza sulle procedure lavorative e organizzative sanitarie e non. Se il problema perdura e/o si ripresenta il Datore di Lavoro e il RUP Committente adegueranno il DUVRI adottando nuove misure e modalità di intervento.

9	INTERRUZIONE TEMPORANEA IMPIANTI
----------	---

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
	Tutte le sedi, aree e locali dell'ASL	Interruzione della fornitura di energia elettrica gas e acqua, ecc.. Pericolo di disservizio alle attività sanitarie.	B	L'Azienda attua attività di coordinamento e informa i titolari delle Ditte sulle procedure e i Responsabili delle aree interessate. Attua tutte le misure cautelative al fine di evitare situazioni di pericolo per il disservizio.	Nel caso in cui sia necessario attuare interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, queste andranno sempre concordate con i Responsabili ASL. Le manovre di interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio alle attività sanitarie, ai pazienti e alla conseguente messa in atto di tutte le precauzioni necessarie al loro superamento. In ogni caso devono essere segnalati agli utilizzatori i giorni e le fasce orarie delle possibili interruzioni di funzionamento degli impianti (nel caso si interrompa anche il funzionamento di macchinari dovrà essere posta apposita segnaletica sulle apparecchiature interessate). Il relativo ripristino dell'erogazione dei servizi deve essere effettuato dal personale della Committenza; e/o al limite anche dal personale specializzato della Ditta Appaltatrice però sempre alla presenza del personale del Servizio Tecnico.

10	RISCHIO AGGRESSIONI
-----------	----------------------------

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
Tutte le attività all'interno della sede ospedaliera	Tutte le sedi, aree e locali dell'ASL con particolare attenzione a reparti critici	Possibile esposizione al rischio di aggressioni verbali ed, al limite, fisiche in caso di reazioni improvvise ed incontrollate da parte di	B	L'Azienda indica le modalità di comportamento a cui tutto il personale sia della Committenza che delle Ditte esterne deve attenersi.	Tutto il personale deve seguire le indicazioni riportate nel documento al Paragrafo "REGOLE COMPORTAMENTALI E RISPETTO DELL'UTENZA". Mantenere sempre un comportamento educato e controllato, evitare situazioni, linguaggi e/o comportamenti che possano essere travisati; in caso di degenerazione della situazione, di eventi critici fare intervenire il personale del Reparto Il personale che effettua attività presso le strutture, indicate

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
	quali ad esempio Psichiatra, Pronto Soccorso, stanze detenuti, Attività di front-line	utenti/visitatori/addetti.			(definibili a maggiore rischio) oltre a seguire le indicazioni del personale dei Reparti, deve essere informato dei rischi, formato ed addestrato per evitare tali rischi. In caso di situazioni di incidenti e/o aggressione queste vanno segnalate immediatamente al personale del Reparto. Nei citati Reparti, a maggiore salvaguardia e prevenzione di aggressioni e incidenti, occorre inoltre porre particolare attenzione a: • depositare il materiale necessario ai lavori in locali chiusi, • non utilizzare materiali o attrezzi appuntiti o taglienti ovvero custodirli in contenitori chiusi, • usare solo il materiale e le attrezzature strettamente necessarie all'attività che si deve svolgere e sotto il controllo diretto dell'operatore, • non abbandonare o lasciare incustoditi attrezzi, utensili, accendini o quant'altro possa essere indebitamente utilizzato dai pazienti.

11	RISCHIO BIOLOGICO
-----------	--------------------------

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	2 I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
	Il rischio è potenzialmente presente in tutti i reparti e aree sanitarie.	Rischio biologico: rischio derivante da contatto con materiale, attrezzature, ambienti ed impianti contaminati. Rischio infettivo da pazienti o rischio infettivo a pazienti immunodepressi, a colleghi e a terzi. Per rischio da agenti biologici si intende la potenziale esposizione (per ingestione, contatto cutaneo e percutaneo, inalazione) ad agenti biologici (microrganismi, colture cellulari ed endoparassiti umani) che potrebbero provocare infezioni.	A/M/B	L'Azienda provvede alla informazione, formazione ed addestramento per il proprio personale. Attua Procedure e norme di comportamento La garanzia di adeguate condizioni di sicurezza per il personale delle Ditte esterne è assicurata dall'applicazione delle precauzioni essenziali di sicurezza comunemente adottate in ogni ambiente sanitario. Ogni Responsabile di Reparto deve favorire lo svolgimento delle attività degli operatori di Ditte appaltanti evitando loro l'esposizione accidentale ad agenti biologici; fornire le informazioni sistematiche in merito agli eventuali rischi; accertarsi dell'applicazione delle procedure e precauzioni da adottare per evitare e/o limitare il potenziale rischio	Comportamenti generali necessari per ridurre/eliminare malattie trasmissibili di agenti patogeni: • concordare sempre l'accesso con i Dirigenti o Preposti, delle aree ove si svolgeranno i lavori oggetto dell'appalto, degli interventi da eseguire (se non urgenti in momenti ove sia ridotta la presenza di pazienti e di materiali) • accertarsi sempre della necessità di indossare/utilizzare DPI (guanti, tuta monouso o camici, occhiali o visiere di protezione, mascherine) o di dover osservare particolari procedure di accesso (soprattutto se l'intervento tecnico comporta l'ingresso in una stanza di degenza e/o in aree con rischio ALTO per es. Malattie Infettive). Tutte le precauzioni indicate sono inoltre necessarie al fine di evitare anche il rischio di trasmissibilità di malattie e agenti patogeni a pazienti, colleghi, visitatori e/o altri operatori • rispettare le indicazioni fornite dal Responsabile e/o dal Preposto e attenersi alle procedure, alle misure di sicurezza previste dai protocolli aziendali e a quelle delle singole strutture • segnalare eventuali situazioni ritenute pericolose (ad esempio segnalare al personale di reparto la presenza di taglienti tra i rifiuti o sul pavimento); • evitare di toccare oggetti e strumenti senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti; • non manipolare, spostare, aprire, versare il contenuto di contenitori di fluidi biologici eventualmente presenti negli ambienti sanitari senza esplicita autorizzazione del responsabile del reparto e senza giustificato motivo • considerare sempre che, trattandosi di aree sanitarie, non si può escludere la possibile presenza di presidi sanitari potenzialmente contaminati (es. aghi) e/o materiale di medicazione accidentalmente ed impropriamente abbandonati • i rifiuti sanitari sono raccolti in contenitori rigidi, resistenti agli urti ed alle sollecitazioni, a tenuta e opportunamente segnalati con indicata la scritta esterna e di apposito colore, collocati nei reparti e depositati provvisoriamente in locali dedicati. In tutti gli ambienti sanitari è buona norma: • applicare le norme igieniche di comportamento evitando di

2

Legenda: A = Alto; M = Medio, B = Basso, MB = Molto basso il valore dell'indice dipende dal Reparto/Servizio in cui si accede e/o si deve operare. In linea di principio si ritiene A = alto per Area di Malattie Infettive, Sale Operatorie, Pronto Soccorso; M = medio per Reparti di degenza, diagnosi e cura, servizi sanitari; B = basso per gli ambulatori

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	2 I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
				di contagio. Presso le strutture possono essere forniti dispositivi barriera (in aggiunta ai DPI utilizzati dal personale) per assicurare sterilità e igiene. Nelle strutture sono presenti sistemi di emergenza nel caso di contaminazione.	portarsi le mani alla bocca e agli occhi, bere, mangiare e fumare durante il lavoro; meglio anche evitare di truccarsi, indossare monili/anelli • lavarsi le mani dopo aver eseguito i lavori e sempre dopo essersi tolti i guanti • proteggere con cerotti o medicazioni adeguate eventuali ferite, graffi o lesioni cutanee Comportamenti generali e precauzionali in caso di incidenti: in caso di puntura o taglio: • aumentare il sanguinamento della lesione; • detergere abbondantemente con acqua e sapone; • disinfettare la ferita con prodotti idonei eccetto la cute del viso • richiedere il soccorso del personale di Reparto. in caso di contatto cutaneo: • lavare la zona con acqua e sapone; • disinfettare la cute, • richiedere il soccorso del personale di Reparto. in caso di infortunio e/o incidente con materiale contaminato • informare il Dirigente o Preposto del Servizio/Reparto/Laboratorio in cui si opera; • recarsi il prima possibile al Pronto Soccorso • se il materiale biologico appartiene ad un paziente con HIV positivo o sospetto tale recarsi al Pronto Soccorso entro un'ora per l'eventuale terapia; • accertare con il proprio Medico Competente la necessità di accertamenti sierologici

12	RISCHIO CHIMICO (INDOTTO DA PRODOTTI E ATTIVITA' ASL)
-----------	--

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
	Tutti i locali in cui siano presenti sostanze e/o preparati chimici necessari all'attività sanitaria	Rischio generico correlato all'accesso in locali con attività sanitaria in cui possono essere presenti e utilizzate sostanze o preparati pericolosi. In particolare laboratori, sale operatorie, anatomia patologica, obitorio. Attività in locali/magazzini di deposito delle sostanze chimiche Infortuni o esposizioni a sostanze chimiche, reagenti, disinfettanti, detergenti, sterilizzanti, gas anestetici e medicinali	B/M	L'Azienda ha informato e formato il proprio personale addetto e le Ditte sulle procedure da adottare. Tutti i prodotti chimici sono contenuti in confezioni regolarmente etichettate. Nelle strutture sono presenti sistemi di emergenza nel caso di contaminazione degli occhi o della cute.	Tutte le attività relative a lavori, ad interventi di manutenzione, ecc. sugli impianti e/o nei locali che prevedono l'accesso ove sono presenti ed utilizzate o depositate sostanze chimiche devono essere preventivamente concordate con l'area tecnica ed il coordinatore tecnico del servizio per la definizione delle modalità di effettuazione (tempi e modalità degli interventi e procedure di accesso ai locali). In particolare il personale delle Ditte devono attenersi alle seguenti procedure individuate a ridurre a relativi rischi da prodotti chimici: • Deve avvertire i Dirigenti o Preposti dei luoghi di lavoro (nei laboratori o in un deposito di sostanze chimiche o in altri luoghi a rischio) del proprio accesso; e accertarsi sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuali (guanti monouso, creme protettive, mascherine, ecc.). • Attenersi sempre alle indicazioni fornite dal personale di reparto o struttura. • Verificare preliminarmente che le superfici su cui si devono eseguire i lavori non presentino tracce di sostanze chimiche (per. es. dovute a sversamenti accidentali e non perfettamente ripulite). • Se il lavoro che si deve eseguire comporta il contatto con sostanze pericolose deve attenersi a quanto indicato dalle schede di sicurezza (fornite allo scopo) e si devono indossare i DPI previsti sia dalle stesse schede tecniche che dal Servizio di prevenzione e Protezione. • E' vietato utilizzare sostanze chimiche presenti presso i Reparti/Servizi senza essere autorizzati dal Responsabile del Servizio. • Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità e comunque senza

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
					l'autorizzazione del Responsabile/referente del Servizio. • In caso di autorizzazione all'utilizzo di sostanze chimiche dell'Azienda fare riferimento alle informazioni poste sull'etichetta dei prodotti; non eseguire mai travasi di sostanze in bottiglie normalmente adibite ad altri usi. • Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca e agli occhi, mangiare e fumare. E' buona norma indossare sempre guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee. • Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche all'interno dei laboratori aziendali. • Ricordare che i prodotti possono essere infiammabili per cui non accendere fiamme, non fumare e non utilizzare apparecchiature che possono provocare scintille Se dovesse verificarsi un'esposizione accidentale a sostanze chimiche attivare le seguenti procedure: <u>In caso di inalazione di vapori</u> • allontanare immediatamente l'operatore dalla zona inquinata e favorire la respirazione di aria pulita anche mediante la respirazione artificiale se necessaria; • spogliare l'infortunato degli abiti contaminati; • accompagnarlo al pronto soccorso. <u>In caso di contatto con le parti del corpo</u> • spogliare l'infortunato degli abiti contaminati; • lavare con abbondante acqua la parte esposta; • accompagnarlo al pronto soccorso. <u>In caso di contatto con gli occhi</u> • lavare gli occhi con abbondante acqua corrente • accompagnarlo al pronto soccorso Esposizione a gas anestetici (sale operatorie) • Evitare di lavorare in presenza di gas anestetici. • Qualunque intervento sui sistemi di erogazione, con particolare riferimento agli interventi destinati all'interruzione dell'erogazione deve essere oggetto di specifica autorizzazione da parte del Servizio Tecnico. • Non usare fiamme libere o provocare scintille. • Le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa di innesco né generare situazioni di pericolo.

13	CHIMICO: USO PRODOTTI CHIMICI DA PARTE DELLA DITTA
-----------	---

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
	Tutte le sedi, le aree e i locali dell'ASL si svolgono i lavori.	Rischio correlato ai prodotti chimici utilizzati dalla Ditta, sia per i disagi provocati ad utenti e lavoratori ASL, sia per eventuali gravi conseguenze in caso in cui vengano lasciati incustoditi prodotti pericolosi in zone accessibili a tutti.	B/M	L'Azienda ha informato e formato il proprio personale e le Ditte sulle procedure da adottare. L'Azienda attraverso il RUP e/o il preposto attua azione di controllo. L'ASL si avvale della facoltà di verificare la possibilità di far utilizzare prodotti equivalenti ma a minor impatto chimico e nocivo. L'Azienda, nel caso	Se per effettuare le lavorazioni è previsto da parte dell'Assuntore l'impiego di sostanze chimiche queste dovranno essere esclusivamente quelle dichiarate e il loro uso deve avvenire secondo specifiche modalità operative, ovvero: • deve prevedere la possibilità di sostituire le sostanze pericolose con altre che lo sono meno; • fornire al RUP (da trasmettere al SPP) le schede di sicurezza dei prodotti chimici che verranno utilizzati; • prima di utilizzare i prodotti deve essere realizzata la massima protezione con l'utilizzo dei più avanzati dispositivi di aspirazione e protezione collettiva e dovranno essere definite le misure tecniche, organizzative e procedurali per limitare/impedire ogni rischio per il personale della Committenza, i pazienti, i visitatori (da attuare soprattutto se sussiste il rischio di soggetti/categorie "sensibili") • l'approvvigionamento dei prodotti chimici deve essere tale da soddisfare il consumo giornaliero; • i prodotti devono pervenire in contenitori con l'etichettatura ri-

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
				risulti che l'uso delle sostanze utilizzate e le misure messe in atto non sono sufficienti a garantire la protezione da tale rischio attiverà misure idonee con sospensione temporanea dei lavori e se possibile spostare i propri lavoratori.	portante la sostanza contenuta, la classificazione dei rischi e le informazioni di sicurezza; • gli interventi che necessitano di prodotti chimici, salvo situazioni di urgenza, dovranno essere programmati con la Direzione di Presidio e con i Responsabili delle attività; in particolare quando trattasi di locali connessi alla diagnosi, cura, degenza e alla manipolazione, preparazione e somministrazione di prodotti alimentari in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo; • l'introduzione di eventuali prodotti diversi da quelli dichiarati, dovrà essere preventivamente autorizzata dal servizio SPP. Il personale della Ditta deve: • leggere le schede di sicurezza che accompagnano i prodotti (le schede devono essere presenti in situ insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro, del Referente del Contratto e dal competente Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale); • indossare i dispositivi di protezione individuale ivi specificati; • seguire i consigli di prudenza indicati sulle etichette e nelle schede, ed in particolare evitare la dispersione nell'ambiente (atmosfera, terra o acqua) di sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente; • utilizzare i prodotti in condizioni di buona aerazione; • utilizzare correttamente le sostanze pericolose in modo da evitare situazioni di rischio per i non addetti; • mantenere aperti i contenitori di sostanze chimiche il tempo minimo indispensabile all'attività lavorativa; • non utilizzare mai contenitori non etichettati e nel caso si dovesse riscontrare la presenza non aprire e maneggiarne il contenuto; • non mescolare e/o miscelare sostanze tra loro diversi e/o incompatibili, ed effettuare travasi in contenitori non correttamente etichettati; • verificare preventivamente se i prodotti utilizzati possono avere reazioni di qualunque genere con altri prodotti presenti all'interno dell'area di lavoro; • non deve mai lasciare incustoditi i prodotti chimici e i loro contenitori, anche se vuoti; non è ammesso lasciare abbandonati, in alcun modo, al termine del lavoro/servizio negli edifici della stazione committente rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata; • durante l'uso nelle aree di lavoro, posizionare i contenitori in modo da evitare ogni loro contatto accidentale. Inoltre si sottolinea che • è di esclusiva competenza della Ditta appaltatrice la rimozione, la raccolta, deposito e smaltimento di tutti i rifiuti siano essi normali che speciali derivanti dalla esecuzione delle attività in appalto. • l'utilizzo nelle lavorazioni di sostanze infiammabili o combustibili, se previsto ed autorizzato, dovrà essere limitato al minimo indispensabile, manipolato con estrema cautela e gli operatori dovranno essere edotti rispetto ai relativi rischi e alle cautele da adottare. • dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

14	RISCHIO ELETTRICO				
ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
Lavori elettrici in	Tutti i lo-	Rischio dovuto	B/M	Gli impianti elettrici	• Prima di iniziare i lavori/opere e assolutamente necessario

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
generale	cali	alla messa fuori servizio involontario di impianti tecnologici e/o apparecchiature elettromedicali a seguito di inserzione di apparecchiature elettriche di elevata potenza o a causa di attrezzature difettose o causata da scorretto utilizzo delle stesse o degli impianti elettrici o in caso di umidità o contatto con acqua che disinseriscono i dispositivi di protezione, ovvero il distacco degli stessi. Rischio elettrico da corto circuito o da scorretto utilizzo di sostanze liquide su apparecchiature ed impianti elettrici Rischio elettrocuzione per contatto diretto e contatto indiretto con parti in tensione,	all'interno degli ambienti dell'ASL sono a norma, con idonei sezionamenti delle linee e sottoposti a regolare manutenzione e verifica compresi i gruppi di continuità. Sono a disposizione schemi degli impianti elettrici e relativi quadri. L'Azienda provvede a regolare manutenzione e verifica degli impianti elettrici. I quadri elettrici sono mantenuti chiusi e pertanto, per potervi accedere, è necessario rivolgersi al personale dell'ASL. Sui quadri elettrici sono riportate le indicazioni di pericolo. L'Azienda dispone di personale specializzato per l'assistenza a terzi nei luoghi con pericolo di elettrocuzione. Il personale ASL verifica che l'allacciamento alla rete ospedaliera sia rispondente alle norme di sicurezza vigenti e la compatibilità con rete elettrica ospedaliera. L'Azienda ha informato e formato il proprio personale e le Ditte sulle procedure da adottare.	comunicare, all'atto della stipula del contratto, le specifiche esigenze impiantistiche e richiedere al RUP e/o al suo Preposto e/o al Responsabile del Servizio Gestore l'autorizzazione per usufruire dell'energia elettrica e avere indicazione sui i punti di allacciamento da utilizzare. • Devono essere segnalate tempestivamente al Servizio Tecnico eventuali necessità di prelievo di energia elettrica in punti differenti rispetto quelli concordati. •Prima di allacciare all'impianto elettrico nuovi macchinari o apparecchiature richiedere l'autorizzazione alla struttura tecnica. Evitare di intervenire su impianti sotto tensione. E' obbligatorio contattare sempre preventivamente il RUP e/o il suo Preposto in caso si debbano effettuare operazioni che possono comportare l'azionamento automatico degli interruttori per protezione da sovraccarico (inserzione e avviamento di attrezzature elettriche di elevata potenza) o differenziale (presenza di acqua o elevata umidità causata dalle operazioni svolte) soprattutto se interessano Reparti in cui sono potenzialmente presenti pazienti connessi ad apparecchiature vitali, in Reparti in cui è indispensabile la continuità della fornitura di energia elettrica quali la Terapia Intensiva, il Blocco Operatorio, Centro Trasfusionale e la Farmacia (area frigoriferi) • Non effettuare interventi che possano pregiudicare la normale distribuzione dell'energia elettrica sia all'esterno che all'interno delle strutture. •Stante la possibilità di attività sanitarie in corso, potrebbe non essere possibile disattivare generalmente tutti gli impianti elettrici per cui è probabile che nelle zone interessate dai lavori ci siano dei conduttori in tensione, conseguentemente i tecnici dell'Assuntore dovranno adottare tutte le cautele del caso. • Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza nel pieno rispetto delle norme CEI e della vigente normativa in materia di igiene e sicurezza del lavoro ed il prelievo dell'energia elettrica deve avvenire nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allacciamento. •Effettuare regolare manutenzione e verifiche periodiche sulle macchine ed apparecchiature ad alimentazione elettrica. Prima dell'utilizzo verificare lo stato di conservazione delle attrezzature che si usano. L'uso di componenti elettrici deteriorati (conduttori con isolamento non integro, custodie rotte, connessioni elettriche approssimate, prese e spine spaccate, ecc.) aumenta considerevolmente il rischio di contatti elettrici quindi sarà indispensabile non utilizzare: cavi o attrezzature non isolati e linee o circuiti il cui sezionamento delle parti attive non permette il controllo diretto o sicuro delle parti sezionate (tutte le attività di manutenzione devono essere eseguite nel rispetto delle caratteristiche delle parti e da personale qualificato). • Non effettuare interventi o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente e senza specifiche autorizzazioni. La disattivazione/intercettazione e sezionamento dell'alimentazione elettrica degli impianti, che alimentano i locali oggetto degli interventi, dovrà essere eseguita dagli elettricisti interni o comunque con l'assistenza e la consultazione del personale tecnico interno alla Committenza. •Dovrà essere opportunamente segnalata la parte di impianto sezionato direttamente sul quadro elettrico • Non lasciare cavi, prolunghe, ecc. sulle vie di transito. • E' vietato, salvo autorizzazione bypassare i dispositivi di sicurezza. • Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione elettrica alle apparecchiature elettriche. • Al termine della giornata di lavoro occorre disinserire tutti gli interruttori e chiudere i quadri elettrici a chiave. • Non effettuare operazioni di pulizia su macchine elettriche con detergenti liquidi, nebulizzati o con strofinacci umidi, prima di aver disinserito la spina di alimentazione elettrica; non usare apparecchiature elettriche non predisposte, in condizioni di rischio elettrico accresciuto (ad esempio: con le mani bagnate,	

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
					su pavimenti bagnati o in ambienti umidi). • L'alimentazione elettrica richiesta per i lavori viene fornita tramite quadro elettrico collegato a terra e munita di dispositivi di protezione. • Per l'alimentazione potranno essere utilizzate prolunghe la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza richiesta. E' fatto divieto l'utilizzo di prolunghe approntate artigianalmente: dovranno essere utilizzate solo quelle in commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare deve essere quello per posa mobile. • I conduttori elettrici, e le prolunghe mobili dovranno essere, se possibile, sollevate da terra o lungo i percorsi il più vicino possibile alle pareti e nei punti ove è prevedibile che siano oggetto di danneggiamento per usura, colpi, abrasioni, calpestio dovranno essere protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione anche ad evitare pericolo di inciampo. • Comunicare tempestivamente irregolarità di funzionamento degli impianti elettrici. • In caso di folgorazione interrompere la corrente e se possibile allontanare l'infortunato dalle parti in tensione utilizzando aste di legno, pedane isolanti o altri mezzi idonei e richiedere con la massima urgenza l'intervento sanitario. Nel caso si renda necessario, da parte della Ditta, l'adozione di impianto di cantiere si ricorda che: • l'impianto elettrico di cantiere deve essere sempre progettato e realizzato secondo le norme di buona tecnica; • l'esecuzione, la manutenzione e la riparazione dell'impianto deve essere effettuata da personale qualificato; è opportuno formulare apposite e dettagliate istruzioni scritte per l'uso degli impianti elettrici da parte del personale addetto.

15	RISCHIO CARENZA SUGLI ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI
-----------	---

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
	Tutti le aree aziendali	Mancato preavviso di ingresso nelle sedi dell'ASL. Il personale della Ditta non è stato sufficientemente formato e informato sui rischi a causa dei tempi ristretti di intervento; scarsa conoscenza dei locali, degli ambienti e delle attività presenti.	B	L'Azienda ad opera dei rispettivi Dirigenti e/o preposti attua una adeguata programmazione degli interventi, una informazione sulle interferenze e la natura dei rischi correlati e sui comportamenti per evitare le situazioni di rischio. Informa, in attuazione delle attività di cooperazione con la Ditta appaltatrice, i propri dipendenti sulle misure e aspetti organizzativi in merito ai lavori.	Tutte le attività previste dall'Appalto devono avvenire in accordo secondo le indicazioni e le modalità programmate dai Referenti/Preposti per l'Appalto e o Gestori del contratto. La Ditta è obbligata a recepire prima dell'inizio dei lavori/forniture/servizi tutte le informazioni inerenti i rischi, le procedure, gli orari, i regolamenti, i Piani di emergenza e di sicurezza, i comportamenti e gli obblighi derivanti dal fatto di operare in Aziende sanitarie e in sedi ospedaliere. La Ditta deve informare i propri dipendenti riguardo i rischi presenti e sulle modalità operative da seguire per rispettare la normativa in materia di sicurezza e le indicazioni date dalla Committenza. I dipendenti della Ditta appaltatrice devono presentarsi, prima di accedere alle sedi dell'Azienda anche in situazioni di emergenza operativa, al Responsabile e/o al suo preposto che gestisce i lavori muniti dell'apposito tesserino di riconoscimento.

16	RISCHIO GESTIONE DELLE EMERGENZE
----	---

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
	Tutte le aree aziendali	Rischi legati alla mancata conoscenza del Piano di emergenza e alla sua conseguente applicazione in situazioni di emergenza. Rischio di mancata comunicazione di situazioni di pericolo. Possibile causa di infortuni degli utenti o di dipendenti dell'ASL.	B	L'Azienda informa la Ditta appaltatrice sull'esistenza del Piano di emergenza e sulle modalità operative da adottare e rende disponibile la visione dello stesso. In tutti i luoghi di lavoro dell'Azienda sono presenti lavoratori specificatamente formati alla lotta antincendio che agiscono conformemente a piani di emergenza ed evacuazione in caso di incendio.	Tutte le lavorazioni o servizi particolari per i quali la probabilità del verificarsi di situazioni di emergenza devono essere precdute da apposita riunione di coordinamento indetta dal referente operativo dell'ASL. La Ditta deve informare il proprio personale dell'esistenza del Piano di emergenza e in particolare: • si fa carico della formazione e informazione del contenuto del Piano di emergenza; • coopera con il RUP e/o suo preposto nel caso si presentino situazioni di adeguamento in relazione alle sue attività; • verifica l'apprendimento del Piano da parte delle sue maestranze; • verifica direttamente o attraverso un suo rappresentante di che le attività vengano svolte aderenti al rispetto delle prescrizioni, procedure, ecc. che possono influire nel caso di attivazione di situazioni di emergenza; • la Ditta, nel caso di attività con servizio di presidio operativo e in relazione alla durata dell'appalto, deve predisporre una propria organizzazione per la gestione delle emergenze. Quanto predisposto dovrà concordato con il SPP dell'ASL CN2 per una efficace cooperazione in caso di emergenze. • qualora il personale delle Ditte appaltatrici riscontri situazioni di emergenza (es. incendio, fumo, allagamento, fuga di gas, ecc.) che non siano già state rilevate dal personale dell'ASL deve immediatamente: ✗ avvisare il personale dell'ASL presente; ✗ in assenza di personale avvisare telefonicamente il centralino telefonico; ✗ oppure azionare il pulsante di allarme più vicino, indicato dalla segnaletica (ove esistente). A seguito dell'avvenuta segnalazione di allarme il personale deve: • mantenere la calma e non farsi prendere dal panico; • interrompere ogni attività e sgomberare le vie di fuga da ogni attrezzatura (es. carrelli, scale, macchine, lavapavimenti ecc.); • mettere in sicurezza le proprie attrezzature (es. disattivare le apparecchiature elettriche, spegnere eventuali fiamme libere, allontanare eventuali liquidi e o gas infiammabili) • è vietato l'uso di ascensori; • non recarsi negli spogliatoi e nei servizi; • non mettere in pericolo la propria sicurezza; • non intralciare con la propria opera l'intervento della squadra di emergenza o dei soccorsi • seguire sempre i cartelli segnaletici per uscire rapidamente • recarsi presso l'uscita di sicurezza più vicina senza perdere tempo per raccogliere effetti personali /attrezzature in modo ordinato senza correre e chiudere le porte tagliafuoco lungo il percorso di fuga; • raggiungere il punto di raccolta esterno e attendere dal più alto in grado dei presenti dell'impresa l'appello dei collaboratori verificando che non vi sia personale in pericolo; • verificare che tutti i colleghi siano presenti • attendere dal Preposto di zona dell'emergenza e dal responsabile della propria Ditta il "cessato pericolo" prima di poter rientrare ai locali di lavoro.

17	INCENDIO
----	----------

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
	Tutte le sedi aziendali	Rischio incendio correlato alle attività svolte dalla Ditta appaltatrice.	A Struttura Ospedaliere M Altre strutture	Nell'ASL CN2 sono state attivate diverse strategie di prevenzione e di protezione sia attiva che passiva al fine di ridurre il livello complessivo di rischio di incendio nonché di procedure per la gestione delle emergenze L'Azienda informa la Ditta appaltatrice sull'esistenza del Piano di emergenza e sulle modalità operative da adottare e rende disponibile la visione dello stesso. In tutti i locali dell'ASL è fatto divieto assoluto ed inderogabile di fumare: sono stati installati cartelli segnaletici relativi al divieto di fumo e i nominativi del personale addetto alla verifica ed al rispetto di tale divieto	E' obbligo della Ditta: • nell'esecuzione di qualsiasi attività il soddisfacimento di tutti i requisiti previsti dalla normativa in vigore sulla sicurezza antincendio • il personale deve essere istruito sulla pericolosità insita nell'esecuzione delle attività • la conformità con i criteri forniti dalla normativa tecnica e di buona prassi realizzativa • la capillare formazione e informazione di tutti gli operatori. Al fine di ridurre il rischio di incendio il personale dell'Assuntore deve rispettare scrupolosamente le misure antincendio contenute nel Piano di emergenza e l'applicazione delle istruzioni loro impartite e in particolare è tenuto a: • osservare scrupolosamente il divieto di fumare • non gettare mozziconi, sigarette e materiale infiammabile all'interno e in prossimità delle aree della Committenza; • mantenere gli ambienti di lavoro puliti ed ordinati: la mancanza di ordine e di pulizia dei locali favorisce il propagarsi dell'incendio; • evitare l'accumulo di materiale combustibile in prossimità delle macchine e in aree poco frequentate; • non ostruire le porte di sicurezza dei compartimenti antincendio compresi gli ascensori e montacarichi ed evitare il deposito di materiali in corrispondenza di impianti o dotazioni antincendio; • non bloccare le porte tagliafuoco dei compartimenti antincendio con cunei o altri mezzi che ne impediscano la chiusura; • non utilizzare fiamme libere • l'uso e lo stoccaggio di bombole e di sostanze infiammabili nei locali deve assolutamente limitarsi per il tempo strettamente necessario ai lavori. A ogni fine lavoro o giornata lavorativa devono comunque essere portati all'esterno e allontanati, • se per esigenze di lavorazione la Ditta ritiene di avere la necessità di un deposito in loco deve richiedere autorizzazione specifica per l'accumulo di materiali combustibili od infiammabili (il relativo deposito dovrà essere realizzato e/o fornito dalla Ditta stessa nell'area che le verrà indicata – comunque a distanza di sicurezza dagli edifici), • la Ditta Appaltatrice, rispetto al proprio lavoro, dovrà portare i mezzi di estinzione sufficienti e appropriati da adottare in caso di emergenza. Qualora la Ditta Appaltante non avesse con sé i mezzi di estinzione, verranno interdetto le lavorazioni dal Responsabile di Procedimento o suo delegato • prestare attenzione ai rischi derivanti che possono avere origine dall'impianto elettrico, in particolare non utilizzare apparecchi portatili di riscaldamento: stufette e piastre elettriche ecc..

18	RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI
----	-------------------------------

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
	Tutte le zone e aree specifiche	Radiazioni ionizzanti Il rischio radiazioni ionizzanti è presente solo ad apparecchiature attive in locali ade-	A	Nell'ospedale sono applicati tutti i provvedimenti di radioprotezione a salvaguardia del personale sanitario, dei pazienti e dei visitatori che quindi tutelano anche l	• Nel caso in cui si configuri la necessità di svolgere attività nelle aree classificate ai fini del rischio di esposizione a radiazioni ionizzanti il personale addetto deve essere esplicitamente autorizzato all'accesso e seguire le procedure di sicurezza delle aree interessate agli interventi. • E' fatto divieto al personale non autorizzato di accedere alle zone classificate a rischio e identificate da apposita segnaletica di avvertimento. • E' necessario concordare preventivamente con l'area tecnica

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
		guatamente segnalati.		Responsabile ed i coordinatori delle strutture sono a disposizione del personale di ditte esterne e/o personale comunque non sanitario chiamato ad operare nelle aree a rischio. L'Azienda ha nominato l'Esperto Qualificato che è a disposizione in caso di qualsiasi necessità La presenza di apparecchiature radiologiche è segnalata da idonea cartellonistica e, nel caso delle sale diagnostiche, di segnalazione luminosa che indica il loro funzionamento. Le strutture a rischio radiologico hanno adottato apposite norme di radioprotezione e procedure Il Piano di Emergenza Interno prevede specifiche procedure nel caso di incendio nei locali in cui sono presenti sorgenti attive non sigillate	ed il coordinatore tecnico del servizio le modalità di effettuazione (tempi e modi) relativi ad interventi di manutenzione sugli impianti e/o sui locali. - Le attività di installazione, controllo, verifica e manutenzione delle apparecchiature radiologiche dovranno essere eseguite da personale esperto, preventivamente formato e addestrato e sottoposto a sorveglianza sanitaria sulla base del D.Lgs. 230/95 e D.Lgs 81/08. - Rispettare le norme nazionali ed internazionali di radioprotezione, nonché quelle emesse dall'Azienda e dall'Esperto Qualificato, comprese quelle da capitolato - Il personale addetto agli interventi negli ambienti specificati in queste aree di attività dovrà presentarsi al Responsabile del reparto per ricevere informazioni circa eventuali specifiche attenzioni o precauzioni da adottare durante lo svolgimento del lavoro. - Deve rispettare la segnaletica e il divieto di accesso a zone con luce rossa indicante il funzionamento (esame in corso). - Per svolgere le attività previste e durante le stesse negli ambienti non deve essere in corso alcun tipo di attività sanitaria ed in particolare radiologica. - Attenersi alle norme interne di protezione e sicurezza espresse in tutti gli ambienti con possibile presenza di radiazioni ionizzanti. - Segnalare al capo tecnico del servizio eventuali deficienze dei dispositivi e dei mezzi di sicurezza. - Non rimuovere né modificare, senza averne ottenuto autorizzazione, i dispositivi e gli altri mezzi di sicurezza, di segnalazione, di protezione e misurazione - Anche in caso di richiesta di intervento urgente non accedere comunque nei locali ove si sta eseguendo un esame radiologico con apparecchio portatile sino al suo completamento (evitare il rischio da contaminazione da radiazioni ionizzanti). - I lavoratori di ditte esterne devono: utilizzare correttamente i mezzi di sorveglianza dosimetrica forniti, utilizzare i dispositivi di protezione individuale previste dalle procedure dell'Azienda,

19	RISCHIO USTIONI
-----------	------------------------

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
	Cucina, centrale termica, sterilizzazione Aree deposito gas criogeni. Locali con presenza di sostanze chimiche.	Ustioni causate da contatto su elementi caldi di apparecchiature o impianti e investimento di getti di fluidi ad alta temperatura; ustioni da freddo a causa di sversamento di liquidi criogeni o ambienti ed apparecchiature mantenute a bassa temperatura; ustioni causate da agenti chimici	B	L'Azienda attua le medesime procedure e informa i propri dipendenti ed i titolari delle Ditte in merito al rischio. Ha predisposto adeguata segnalazione.	Al personale delle Ditte che accede per lavori nelle aree indicate si raccomanda di interfacciarsi con il Responsabile dei lavori e/o suo Preposto per avere informazioni sulla possibile presenza di apparecchiature che possono provocare ustioni sulla presenza di linee ad alta temperatura (vapore, acqua calda e surriscaldata) e/o su linee contenenti fluidi a bassa temperatura. In tutti questi casi gli operatori devono: - evitare di toccare ogni tipo di apparecchiatura; - prestare attenzione nelle attività vicino ad elementi caldi o a contenitori di liquidi o gas criogeni, congelatori e celle frigorifere e a contenitori contenenti sostanze chimiche (per es. acido cloridrico); - medesime precauzioni devono essere adottate se si effettuano attività nei locali tecnici o dove possono essere presenti tubazioni che al contatto potrebbero provocare ustioni; - durante le attività di travaso di sostanze chimiche o liquidi criogeni il personale non addetto deve allontanarsi; - prestare attenzione alla segnaletica di sicurezza e in caso di necessità indossare guanti anti ustione (atermici) e idonei indumenti protettivi;

20	SCIVOLAMENTI, INCIAMPO, CADUTA IN PIANO, CADUTA DALL'ALTO
----	--

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
	Tutte le aree, i percorsi e i locali dell'ASL	Scivolamenti ed inciampi connessi con la presenza di pavimenti bagnati o umidi, cavi elettrici, materiali lasciati lungo le vie di transito, dislivelli	B	L'Azienda informa i propri dipendenti ed i titolari delle altre ditte sulle procedure di sicurezza da adottare. Provvede alla installazione e mantenimento di sistemi anti-scivolo sui gradini delle scale e dei mancorrenti.	Il personale della Ditta appaltatrice deve prestare particolare attenzione: • nel percorrere i cortili, le scale o le rampe esterne che, in caso di eventi atmosferici, potrebbero provocare scivolamenti e cadute; • nelle aree comuni, nei locali tecnici, negli ambienti sanitari per il rischio della possibile presenza di materiali lasciati lungo le vie di transito, di ostacoli in generale, di cavi sul pavimento di apparecchiature elettromedicali che rendono difficoltoso il transito; • alle zone con possibile presenza di acqua sul pavimento (ad esempio i bagni, i locali o le zone in cui è in corso il lavaggio e si è in attesa di asciugatura, ecc.) che devono essere adeguatamente segnalate (ad esempio con cartelli riportanti l'avvertimento) Nell'ambito delle attività il personale deve altrettanto adoperarsi a ridurre il potenziale rischio di scivolamenti, inciampi e cadute e adottare le misure minime di seguito riportate:: • mantenere i luoghi di lavoro puliti ed ordinati e rimuovere i materiali non utilizzati • segnalare eventuali ostacoli non rimovibili lungo i percorsi • segnalare le zone a rischio ed adottare tutti i necessari provvedimenti atti a ridurre i livelli di scivolosità delle superfici • non installare cavi di alimentazione e prolunghe che attraversano le normali zone di transito: questi dovranno essere sistemati e protetti con tavole o canalette provvisorie in modo da ridurre al minimo il rischio di inciampo • non accatastare il materiale in modo che lo stesso possa cadere o scivolare o recare intralcio alla circolazione delle persone e dei mezzi • segnalare la presenza di dislivelli a pavimento generati temporaneamente nell'espletamento delle attività in Appalto (per es. nel caso di lavori in presenza di pavimento galleggiante). • Adottare idonee opere provvisorie nei lavori in quota • Utilizzare scale a mano conformi alla norma Uni EN 131 • Proteggere le aperture nei solai e nelle pareti • Non transitare sulle coperture senza preventiva autorizzazione del committente

21	SICUREZZA DELLE ATTREZZATURE, APPARECCHIATURE E MACCHINE DI LAVORO
----	---

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
	Tutti i corridoi e locali	Rischio di tipo meccanico, fisico e elettrico. Interferenze dovute all'utilizzo di attrezzature, dispositivi e mezzi d'opera di proprietà dell'Appaltatore in aree ove sono presenti operatori dell'ASL, di Ditte terze, utenti, ecc.	B	L'Azienda ha informato il proprio personale in merito alle attività e le Ditte sulle procedure da adottare.	Il Datore di lavoro soggetto aggiudicatario prima dell'inizio dei lavori dovrà trasmettere alla stazione appaltante l'elenco di tutte le macchine, le attrezzature e i mezzi d'opera necessari per l'esecuzione delle opere con la relativa copia della dichiarazione di conformità delle attrezzature soggette alle Direttive comunitarie applicabili (art. 70 commi 1, 2 3 del D. Lgs 81/08) per consentire la valutazione del rischio connesso all'utilizzo delle stesse attrezzature all'interno delle sedi della stazione appaltante. E' obbligo del soggetto aggiudicatario fornire nei confronti dei lavoratori l'informazione e la formazione relativa ad ogni attrezzatura di lavoro, adempiendo rigorosamente agli obblighi previsti dall'art. 37 del d.lgs 81/08 e s.m.i.. • L'Appaltatore deve prediligere l'utilizzo di attrezzature e/o apparecchiature a batteria, l'allaccio alla rete elettrica deve essere preceduto da autorizzazione del preposto ed effettuato da personale idoneamente formato. • Tutte le attrezzature e apparecchiature proprie ed utilizzate

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
					dagli operatori devono essere certificate e marcate CE e/o disporre di un marchio di qualità, devono essere in perfetto stato di funzionamento e rispondenti alle norme di prevenzione infortuni e incendi vigenti. • Tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione devono essere perfettamente funzionanti. • Le attrezzature di lavoro dovranno essere mantenute secondo quanto riportato dai manuali di uso e manutenzione. • L'utilizzo delle attrezzature deve essere coerente con quanto indicato nei manuali di istruzione e dei libretti d'uso delle stesse. • La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno delle sedi del committente è completamente a cura e rischio dell'Appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze. • In caso di attività eseguite in aree definibili a maggiore rischio (Psichiatria, DEA, aree dei detenuti, ecc.) le attrezzature e il materiale utilizzato deve essere quello strettamente necessario all'attività che si deve svolgere e sotto il controllo diretto dell'operatore e sempre custodito. • Disporre ed utilizzare le attrezzature di lavoro in modo da non creare rischi ad altre persone • Gli attrezzi non utilizzati non devono essere abbandonati nei passaggi ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto. • E' sempre vietato l'utilizzo da parte dell'appaltatore di attrezzature di proprietà della Committenza a meno di clausole contrattuali esplicite con garanzia di rispetto delle norme di sicurezza e visibilità di quanto concesso nel DUVRI. • Non utilizzare o spostare macchinari o attrezzature aziendali senza autorizzazione del personale. Eventuali spostamenti dovranno essere effettuati da personale dell'azienda o dai tecnici delle ditte manutentrici

22	STOCCAGGIO IN AREE INTERNE DI MATERIALI E APPARECCHIATURE
-----------	--

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
Stoccaggio interno di attrezzature, materiali e apparecchiature dell'Appaltatore	Area di stoccaggio.	Rischi derivanti da contusioni, impatti colpi, urti, caduta e scivolamento di materiale dall'alto. Rischio presente nelle aree interne per il passaggio di pazienti su barelle e carrozzelle, persone in generale e dipendenti della Committenza	B	L'Azienda segnala alla Ditta l'area assegnata per lo stoccaggio delle apparecchiature e attrezzature in relazione alle richieste fatte.(scelta in modo da evitare, per quanto possibile, le zone di transito delle persone).	La Ditta, a seguito di esplicita richiesta e successiva autorizzazione di poter usufruire di apposita area di stoccaggio per le attività in appalto dovrà: • predisporre adeguata segnalazione e delimitazione dell'area interessata dal deposito provvisorio di attrezzature, apparecchiature e materiali; • attenersi e verificare in modo che la delimitazione posta in atto non procuri intralcio alla normale circolazione (letti, barelle e carrozzelle), ai percorsi, alle vie di esodo e davanti alle uscite di emergenza; • verificare la superficie e la planarità del piano di appoggio prima di iniziare il deposito del materiale; • verificare il buon posizionamento delle merci sui mezzi utilizzati per lo scarico al fine di evitare cadute e/o scivolamenti; • il deposito di materiali, deve essere effettuato in modo tale da evitare crolli o cedimenti pericolosi; • l'altezza massima per le eventuali cataste deve essere valutata in funzione della sicurezza al ribaltamento considerando anche le eventuali azioni esterne, dello spazio necessario per i movimenti e dalla necessità di accedere per il prelievo nel caso sia utilizzato un mezzo meccanico; • gli eventuali scaffali utilizzati, di fornitura della Ditta, per l'immagazzinamento di materiali e/o attrezzature dovranno essere marcati CE con portate dichiarate e adeguate al carico; • nelle operazioni di assemblaggio delle scaffalature verificare il corretto montaggio, il fissaggio degli elementi, l'assetto geometrico e la rispondenza al carico max sopportabile; • si raccomanda il corretto posizionamento del materiale ri-

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
					spettando la verticalità e allineamento del carico; • nel caso di interruzione delle lavorazioni tutto il materiale dovrà essere inaccessibile a qualsiasi persona non dipendente della Ditta appaltatrice.

23	TRASPORTI INTERNI
----	-------------------

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
Trasporti interni di attrezzature, materiali, apparecchiature	Tutti i percorsi interni delle sedi della Commitenza.	Rischi da uso promiscuo di percorsi comuni per la presenza di altri mezzi di trasporto di materiali, di dipendenti dell'ASL, di operatori di altre Ditte, di pazienti barellati e carrozzelle e di utenti e di visitatori. Presenza di ingombri. Dall'attività possono derivare investimenti, incidenti, contusioni, impatti colpi, urti, scioglimenti proiezione di materiale	B	L'Azienda: • ha informato e formato il proprio personale e le Ditte sulle procedure da adottare • fornisce indicazioni in merito ai percorsi da seguire e, secondo le varie esigenze, anche planimetrie; • attua coordinamento per le fasi di trasporto (soprattutto per grossi ingombri) per evitare interferenze e contemporaneità indesiderabili con le attività aziendali e la presenza di persone in generale	Le operazioni di movimentazione manuale o con ausili dei carichi all'interno delle strutture, soprattutto se pesanti e ingombranti, dovranno essere concordate (percorsi e orari prestabiliti), come pure le sue modalità, soprattutto nel caso che sia anche previsto uno stoccaggio temporaneo dei materiali. La Ditta, se fa ricorso a mezzi meccanici per il trasporto, deve preferibilmente utilizzare mezzi elettrici per evitare la produzione di gas di scarico all'interno delle sedi ospedaliere. Tutto il personale che effettua movimentazione carichi deve essere preventivamente informato sul rischio, formato ed addestrato sulle tecniche di movimentazione carichi e sul corretto utilizzo dei mezzi di trasporto che impiega. In particolare gli operatori delle Ditte Appaltatrici che effettuano la movimentazione interna di materiali e/o apparecchiature devono: • utilizzare i mezzi in modo rispondente alle loro caratteristiche (carrelli, trans pallets o altro) • effettuare il trasporto dei materiali più ingombranti e pesanti con attrezzature idonee allo scopo e in numero adeguato (almeno due operatori al fine di effettuare le operazioni in sicurezza); • procedere con velocità a passo d'uomo e con le dovute cautele che impediscano il rischio di ribaltamento del carico; • in caso di trasporto di materiali ingombrante seguire il percorso indicato e bloccare il transito delle persone, Nella movimentazione dei carrelli assicurarsi di avere sempre idonea visibilità. • Stoccare in sicurezza il materiale sui carrelli in modo tale che non possa cadere, verificare periodicamente lo stato di usura dei carrelli e provvedere alla loro tempestiva sostituzione in caso di usura, malfunzionamento, ovvero qualora presentino il rischio di instabilità. Non lasciare mai oggetti che creano ostacoli abbandonati sulle vie di transito (es: bombole vuote in attesa di sostituzione); concordare con i Responsabili e/o Coordinatori aziendali i luoghi o le zone di stoccaggio avendo cura che le bombole siano stoccate preferibilmente all'esterno o in luoghi aerati, in assenza di materiale combustibile/infiammabile e sorgenti di innesco. • utilizzare tutte le cautele e gli accorgimenti per non provocare danni a persone e cose (es. urti, collisione o investimenti) e di mantenere la pulizia e l'igiene dell'ambiente; • nel caso di sosta, posizionare il mezzo di trasporto o il materiale in modo che non risulti di intralcio o di ostacolo per le persone o altri mezzi di trasporto e alle vie di esodo; • non lasciare mai materiale e/o oggetti incustoditi che possano creare ostacoli nelle vie di transito; • nella movimentazione dei carichi e delle macchine assicurarsi di avere sempre una idonea visibilità; • nel caso di trasporti a braccia avere cura di mantenere il carico in posizione tale da non ostacolare la visuale, Porre attenzione: • a dislivelli che possono compromettere la stabilità del carico (ad es. giunti di dilatazione, scalini) • negli incroci dei corridoi e in corrispondenza delle porte di uscita dai locali; • negli ingressi ed uscite da qualsiasi locale, nell'uscire dagli

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
					ascensori o dai montacarichi (verificare sempre l'assenza di transito di persone o di altri mezzi di trasporto); • alle porte che si aprono sui corridoi o comunque nelle zone di transito e non transitare nell'area di apertura. • alla presenza di cavi di alimentazione delle attrezzature e/o apparecchiature a terra all'interno di locali sanitari; • nei luoghi con spazio ridotto o disagiati al fine di evitare urti che potrebbero comportare infortuni e lesioni a chi svolge l'attività ed a terzi; • agli spigoli degli arredi, ed eventuali finestre e/o porte di arredi aperti;

24	URTI, CONTUSIONI, COLPI, PUNTURE, ABRASIONI E IMPATTI
-----------	--

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
	Tutti i locali dell'ASL	Urti, contusioni, impatti, colpi con persone o cose, con barelle, carrozzine, carrelli trasporto materiali all'interno dei locali o lungo le vie di transito	B	L'Azienda attua le medesime procedure e informa i propri dipendenti ed i titolari delle altre Ditte	Tutte le attività previste, comprese il trasporto di mezzi, materiali ed attrezzature queste devono avvenire con molta cautela, senza pregiudizio per la sicurezza di persone e senza arrecare danno. In particolare, in relazione ai potenziali rischi indicati, si segnala di prestare attenzione: • alla presenza di barelle, carrozzelle, lettighe lungo i percorsi e nei locali • agli spigoli degli arredi, ad eventuali finestre o porte di arredi aperte (da richiudere sempre) • nelle attività vicino alle finestre, arredi con vetri al fine di evitare urti che potrebbero comportare infortuni e lesioni a chi svolge l'attività e a terzi • nei luoghi con spazio ridotto o disagiati • alle porte che si aprono sui corridoi o comunque nelle zone di transito e non transitare nell'area di apertura Nei locali tecnici occorre prestare attenzione alle apparecchiature, impianti e manufatti che possono generare il rischio di urto. Occorre indossare casco di protezione, guanti e scarpe antinfortunistiche. Non lasciare mai oggetti che creano ostacoli abbandonati lungo le vie di transito. Mantenere l'area di lavoro sgombra da rifiuti, detriti o materiale non necessario. Al termine dei lavori i luoghi devono essere ripuliti.

ALTRE INFORMAZIONI E APPROFONDIMENTI utili per GESTIRE IL RISCHIO DI INTERFERENZE

Rischi specifici	3 I.R.	Informazioni e note
BIOLOGICO 	4 B/M/A	Il rischio biologico è ubiquitario negli ambienti sanitari a cui possono essere esposti tutti i frequentatori delle strutture e rappresenta uno dei maggiori rischi per la possibilità di contrarre una malattia infettiva nel corso di attività lavorative. L'Azienda ha informato e formato il proprio personale addetto sulle procedure da adottare Il metodo di trasmissione può avvenire. • per via parenterale: attraverso il sangue o liquidi biologici contenenti sangue (per puntura o taglio con strumenti infetti, per contatto mucoso o imbrattamenti della cute non integra);

3
I.R.: Indice di rischio

4
B/M/A (BASSO/MEDIO/ALTO) il valore dell'indice dipende dal Reparto/Servizio in cui si opera.

Rischi specifici	3 I.R.	Informazioni e note
		● per via aerea: gli agenti patogeni sono trasmessi dalle vie aeree dei pazienti infettanti in particelle piccolissime come pure più grossolane; ● per contatto a causa di agenti patogeni presenti sulla superficie corporea dell'organismo infetto (contatti stretti) ● per via orofecale: per contatto di oggetti contaminati da feci di pazienti infetti ● per via sessuale ● Concordare con i Dirigenti o Preposti, delle aree ove si svolgeranno i lavori oggetto dell'appalto, degli interventi da eseguire e dei relativi rischi. (Nelle strutture a maggiore rischio, o nel caso di pazienti in isolamento, i Dirigenti ed i Preposti provvederanno ad informare i dipendenti della Ditta ed a indicare quali DPI occorre indossare nel caso di attività da svolgere nei locali in cui vi sia il rischio di contaminazione da agenti patogeni). ● Accertarsi sempre della necessità di indossare/utilizzare DPI o di dover osservare particolari procedure di accesso (al fine di evitare anche il rischio di trasmissibilità di malattie e agenti patogeni a pazienti, colleghi, visitatori e/o altri operatori). ● Evitare di toccare oggetti e strumenti senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti; ● I rifiuti sanitari sono raccolti in contenitori a tenuta e opportunamente segnalati; ● Prestare particolare attenzione e di utilizzare idonei dispositivi individuali di protezione nello smaltimento rifiuti, nella manipolazione di strumenti, attrezzature, indumenti e biancheria e in tutte quelle manovre che possono comportare improbabili, ma pur sempre possibili in ambito sanitario, contatti accidentali con aghi, taglienti o altro materiale a rischio. Il rischio è potenzialmente presente in tutti i reparti ed aree sanitarie. ● Applicare le norme igieniche di comportamento evitando di portarsi le mani alla bocca e agli occhi, mangiare e fumare durante il lavoro; meglio anche evitare di truccarsi, indossare monili/anelli.
CHIMICO E CANCEROGENO    CANCEROGENO 	B B	Il personale sanitario e quello delle Ditte di manutenzione e/o di pulizia può essere esposto a questo tipo di rischio quando per motivi professionali può venire a contatto con sostanze chimiche in generale. Il rischio chimico è costituito: ➢ dalla possibilità di esposizione (per inalazione e/o contatto) a sostanze chimiche, sotto forma di solidi, liquidi, aerosol, vapori; ➢ può essere legato sia alla manipolazione diretta di sostanze chimiche che all'interazione accidentale con lavorazioni che avvengono nelle vicinanze. Le principali sostanze presenti all'interno della sede ospedaliera sono: 1 . reagenti di laboratorio, 2 . detergenti, disinfettanti, decontaminanti e sterilizzanti, 3 . gas anestetici; 4 . medicinali (soprattutto antitumorali) I reparti dove sono presenti sostanze a rischio sono in particolare i laboratori, l'oncologia, l'ematologia, l'anatomia patologica, gli ambulatori, le sale operatorie, la sala parto, le sale autoptiche, gli ambienti dove si eseguono le disinfezioni degli strumenti e i locali tecnici. Se di pertinenza con il lavoro in appalto, la Committenza fornisce all'Assuntore le schede di sicurezza relative alle sostanze presenti I prodotti chimici aziendali sono contenuti in appositi contenitori etichettati. Nei laboratori sono presenti cartelli indicanti la presenza di prodotti chimici pericolosi. Tutti locali ove si utilizzano sostanze chimiche sono presenti cappe di aspirazione. I Dirigenti ed i Preposti delle citate strutture sono a disposizione per concordare le attività al fine di evitare i rischi interferenziali. Nelle strutture sono presenti sistemi di emergenza nel caso di contaminazione degli occhi o della cute. L'Azienda ha informato e formato il proprio personale addetto sulle procedure da adottare nel loro utilizzo e nei comportamenti in caso di emergenza. All'interno della sede ospedaliera vengono manipolati e somministrati farmaci antitumorali. La fase di preparazione presso la S.C. Oncologia avviene in appositi locali realizzati secondo la normativa vigente (dotati di cappe, impianti di aerazione e aspirazione, con pavimenti e pareti facilmente lavabili, ecc.). (linee guida Conferenza Stato- Regioni seduta del 05.08.1999 e pubblicata in G.U. n. 26 del 07.10.1999 e recepita da ISPELS e SIMPLS). Durante tutte le fasi di manipolazione di questi farmaci non deve ovviamente verificarsi la presenza di personale non sanitario o comunque non autorizzato negli stessi ambienti. Una esposizione ai farmaci antitumorali per il personale non addetto alla preparazione o somministrazione potrebbe verificarsi solamente in caso di: ● spandimento accidentale; ● manutenzione alle cappe di aspirazione sotto cui ha luogo la preparazione; ● manutenzione o pulizia nei locali di preparazione e somministrazione; in particolare nella pulizia dei servizi igienici frequentati dai pazienti trattati sono necessarie idonee protezioni personali; per tutte queste attività l'ASL CN2 ha predisposto ed attua specifici protocolli di intervento che riducono la possibilità di esposizione per il personale non addetto a livelli del tutto trascurabili;

Rischi specifici	3 I.R.	Informazioni e note
RADIAZIONI IONIZZANTI 	A	Molteplici sono i reparti dell'ASL CN2 in cui si ha detenzione e impiego delle apparecchiature che generano sorgenti di radiazioni ionizzanti. Vi sono detenzione e impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti sia nelle aree considerate tradizionali (Radio-diagnostica, blocchi operatori) sia reparti (cardiologia, ecc) oltre che in ambulatori, o similari, presenti sul territorio Sono detenute e impiegate in Azienda anche apparecchiature denominate "portatili", che permettono l'esecuzione di esami radiologici a pazienti allettati, non trasportabili, etc.; in questi casi il personale estraneo all'esame viene invitato ad uscire dalla stanza. L'accesso in tutte le Zone Controllate o sorvegliate per radiazioni è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica. Si specifica che è consentito l'accesso a tali zone solo al personale idoneo ed adeguatamente formato L'Azienda ha provveduto, mediante l'attuazione di programmi d'informazione e formazione a rendere edotto il proprio personale sui rischi specifici. Tutto il personale classificato come "esposto" in relazione alle radiazioni ionizzanti è sottoposto a un programma di sorveglianza medica e fisica, ha in dotazione DPI, DPC, etc. In Azienda sono state attuate tutte le misure per la riduzione del rischio secondo quanto previsto dal D.Lgs. 230/95 e ss.mm.ii. e dal D.Lgs.81/08 e ss.mm.ii.
RADIAZIONI NON IONIZZANTI 	M	Il rischio da radiazioni non ionizzanti è causato dall'uso di sistemi ed apparecchiature sorgenti di campi magnetici statici ed in radio frequenza, microonde, luce (visibile, ultravioletto, infrarosso). Sono presenti apparecchiature e sostanze che emettono radiazioni non ionizzanti e/o campi elettromagnetici di varia natura nei seguenti reparti/servizi : • Servizio di Radiologia (Risonanza magnetica) • reparto oculistico (laser) • blocchi operatori (laser) • RRF
RISONANZA MAGNETICA 	M	Nei locali destinati a diagnostica con Risonanza Magnetica le radiazioni sono dovute a presenza di campo magnetico. Il paziente è esposto all'azione di tutti gli agenti fisici sopracitati, mentre gli operatori sono esposti, normalmente, all'azione del solo campo magnetico statico. Sulla porta d'accesso è presente la segnaletica di legge, che indica: la presenza d'elevato campo magnetico, lo stato di pericolo per i soggetti a rischio, il divieto d'introduzione di oggetti ferromagnetici, il divieto d'accesso ai Vigili del Fuoco con dotazione di Dispositivi di Protezione Individuale ferromagnetici e il divieto assoluto d'ingresso alle persone non autorizzate.
LASER 	M	Presso la nostra Azienda sono in uso apparecchiature emittenti radiazione LASER nelle sale operatorie dei due presidi ospedalieri e negli ambulatori oculistici e di fisioterapia Gli accessi sono regolamentati e, in loro prossimità, sono presenti i dispositivi di segnalazione, i cartelli con l'indicazione del rischio, sono affisse le norme redatte da chi di competenza, ovvero, in sintesi, gli ambienti destinati a ospitare macchine che generano fasci LASER hanno i requisiti di legge.
RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI 	B	Le principali fonti di radiazioni ottiche artificiali possono essere: ○ lampade scialitiche da sala operatoria; ○ lampade germicide per sterilizzazione e disinfezione; ○ lampade per foto indurimento di polimeri per odontoiatria; ○ lampade per fototerapia. In questo ambito si ha a che fare principalmente con radiazione ultravioletta: UVA, UVB, UVC. Le attrezzature che emettono raggi UV sono presenti in Dermatologia e presso i laboratori dell'Ospedale dove sono presenti lampade germicide e transilluminatori per piastre di gel Le lampade germicide sono installate anche sulle cappe biologiche nei laboratori (compreso quello per la manipolazione dei chemioterapici) e vengono accese solo quando la cappa è correttamente chiusa (il vetro della cappa è in grado di assorbire la radiazione). Ove si renda necessario, per brevi periodi, l'avvicinamento dell'operatore alla macchina, occorre munirsi di appositi DPI.
COMPATIBILITA' ELETTROMAGNETICA 	B	Il problema della compatibilità elettromagnetica in ambiente ospedaliero è dovuto dal comportamento di alcune apparecchiature elettromedicali se poste in prossimità con altre apparecchiature elettromedicali e non che emettono campi elettromagnetici, dai sistemi portatili di telecomunicazione a radiofrequenza e microonde ivi comprese le reti informatiche senza fili (wireless). <u>Telefoni cellulari</u> A seguito delle indicazioni fornite dalla Regione Piemonte l'uso di apparecchi cellulari per la telefonia mobile può provocare, a causa dei campi elettromagnetici da loro emessi durante il funzionamento, significative interferenze al funzionamento di apparecchiature elettromedicali presenti in ambito ospedaliero. <u>La minima distanza raccomandata, cui il telefono può essere usato, è di 2 m dalle apparecchiature elettromedicali e analoghe alterazioni possono essere indotte da campi elettromagnetici generati dall'uso di cordless dove questi ultimi è stata stabilita in 0.6 m la distanza minima dalle stesse apparecchiature elettromedicali.</u> L'uso di tali apparecchiature è vietato e da tenere disattivati nei Reparti in cui è previsto un notevole uso di

Rischi specifici	3 I.R.	Informazioni e note
		apparecchiature elettromedicali come i reparti di Rianimazione, Cardiologia, Sale operatorie, Emodialisi, Neurologia, DEA/Pronto Soccorso, Risonanza Magnetica, e Laboratorio Analisi, per cui il personale che ha la dimostrata necessità di essere prontamente reperibile dovrà munirsi di appositi cerca persona. Le aree di cui sono sopra sono debitamente contrassegnate da specifica cartellonistica. L'uso dei cellulari può essere tuttavia consentito negli spazi delle strutture ospedaliere, diversi da quelli sopra indicati, sempre nel rispetto delle fasce di protezione
ELETTRICO 	M	Il rischio elettrico in ambiente ospedaliero riguarda sia i pazienti che il personale sanitario e quello delle Ditte che vi operano. In ogni ambiente ospedaliero esistono impianti ed apparecchiature elettriche, conformi alle norme di settore, verificati e gestiti da personale interno qualificato e sottoposti a regolare manutenzione. I quadri elettrici sono mantenuti chiusi. ● La protezione contro i contatti diretti con elementi in tensione e contatti indiretti determinati da condizioni di guasto è assicurata dalla realizzazione degli impianti a regola d'arte e con la prescritta dichiarazione di conformità. ● Tutte le fonti di pericolo risultano adeguatamente segnalate con idonea cartellonistica. ● E' vietato intervenire o utilizzare energia elettrica senza precisa autorizzazione e accordi con il Servizio tecnico. Stante la possibilità di attività sanitarie in corso, potrebbe non essere possibile disattivare generalmente tutti gli impianti elettrici per cui è probabile che nelle zone interessate dai lavori ci siano dei conduttori in tensione, conseguentemente i tecnici dell'Assuntore dovranno adottare tutte le cautele del caso. Gran parte dell'impianto elettrico della sede ospedaliera, e quindi molte delle apparecchiature presenti, sono alimentati, in mancanza di fornitura esterna di rete, da sorgente elettrica indipendente (Gruppo Elettrogeno - UPS). Quindi in qualsiasi ambiente dell'Ospedale, un'apparecchiatura o un filo dell'impianto elettrico potrebbero trovarsi in tensione anche quando la rete del fornitore esterno è inattiva, ovvero quando sembra che "manchi corrente".
RUMORE E VIBRAZIONI  	B	All'interno degli ambienti dell'ASCLN2, sono presenti aree in cui vengono svolte attività che comportano un rischio rumore e/o vibrazioni. In particolare si segnala la presenza di rumore/vibrazioni: - nei locali dove si esegue la pulizia dello strumentario endoscopico/chirurgico, in relazione all'uso di getti di aria compressa; - durante l'uso occasionale di attrezzature fisse o portatili; - all'interno delle Centrali termiche; - durante il funzionamento dei gruppi elettrogeni (per verifica periodica sotto carico o in caso di emergenza) - nelle diagnostiche di Risonanza Magnetica. - durante l'utilizzo di mezzi ed attrezzi usati dal personale della manutenzione (flessibili, trapani, seghetti, attività con aria compressa, ecc.) - durante l'utilizzo dei mezzi di trasporto Durante lo svolgimento dell'attività occorre evitare di produrre rumori inutili quali ad esempio: l'uso indiscriminato di aria compressa, la messa in funzione delle macchine o utensili senza farne uso immediato, accelerazioni non necessari di veicoli a motore, urto di pezzi meccanici, ecc. Occorre effettuare regolare manutenzione alle macchine ed agli utensili al fine di evitare l'aumento della rumorosità. Prima di effettuare lavorazioni rumorose o che producono vibrazioni, occorre invitare le persone, al cui presenza non è necessaria, ad allontanarsi (se invece la presenza è necessaria si dovranno indossare i D.P.I.)
MICROCLIMA 	B	Il microclima rappresenta il comfort ambientale il quale, attraverso i parametri ambientali che influenzano gli scambi termici tra soggetto e ambiente negli spazi confinati, determinano il cosiddetto "benessere termico". Nel caso si debbano eseguire lavori all'interno di locali ove sono richieste basse temperature controllate come pure all'esterno, i lavoratori dovranno indossare gli specifici DPI secondo le condizioni climatiche ambientali soprattutto in considerazione dei tempi necessari allo svolgimento delle attività.
STRESS TERMICO DA ALTE TEMPERATURE	B	Il rischio da stress termico dovuto alle alte temperature è presente in Cucina (alte e basse temperature), nelle Centrali Termiche e in Sterilizzazione a causa della presenza di vapore ed acqua calda, e si può realizzare sia per il contatto accidentale con materiali, tubazioni e valvole calde, sia per l'investimento degli operatori di getti di fluidi caldi a seguito di rotture di valvole, attrezzature o altri dispositivi tecnici (es. scaricatori di condensati) e durante la pulizia delle celle frigorifere e/o congelatori.
USTIONI 	B	Ustioni da caldo dovute da tubazioni o elementi caldi (cucine, sterilizzazione, ecc.). Ustioni da freddo dovute alla presenza di sostanze criogene quali ossigeno, azoto ed elio i cui pericoli sono essenzialmente legati a bassa temperatura che può provocare ustioni da contatto o alterazione delle proprietà fisiche di alcuni materiali. Per tutti gli interventi che si devono eseguire e che prevedono questa tipologia di rischio è necessario: - indossare specifici DPI; - avere a portata di mano la cassetta di pronto soccorso corredata di creme idonee ad un primo intervento in caso di ustioni

Rischi specifici	3 I.R.	Informazioni e note
RISCHIO ALLERGOLOGICO 		L'Azienda ha provveduto alla sostituzione dei guanti non sterili in lattice con altri in nitrile. Si ricorda che lo strumentario contiene Nichel, elemento verso il quale possono essere sviluppate reazioni avverse. Alcuni farmaci contengono inoltre conservanti che possono essere allergizzanti. Numerose sostanze chimiche presenti in Azienda presentano, inoltre, caratteristiche sensibilizzanti. Occorre pertanto richiedere ai reparti ove si opera le informazioni in merito, ovvero in caso di utilizzo di prodotti, leggere attentamente le schede tecniche e le schede di sicurezza, fornire adeguati DPI ai dipendenti, effettuare informazione e formazione, recarsi in pronto soccorso e segnalare al proprio medico competente eventuali reazioni avverse.
RISCHIO ANESTETICI AERIFORMI 		Nelle sale operatorie viene fatto uso di anestetici aeriformi, essenzialmente alogenati. Inoltre il rischio può essere presente nelle attività di manutenzione degli impianti e delle attrezzature elettromedicali che hanno contenuto anestetici aeriformi. Per gli operatori presenti nelle sale operatorie le fasi più a rischio sono le seguenti: - perdite dalle maschere, qualora si proceda ad anestesia inalatoria prima dell'intubazione; - operazione di ricarica del vaporizzatore; - perdite dai circuiti ad alta e a bassa pressione nei casi di guasto degli stessi; - perdite nel sistema di evacuazione e/o nei circuiti paziente in caso di errato montaggio; - emissioni di anestetico aeriforme in fase di estubazione del paziente; - gas espirati dal paziente nella fase immediatamente successiva all'estubazione. L'attività che espone all'azione degli anestetici aeriformi è molto differenziata all'interno dell'azienda e varia non solo con la tipologia di intervento chirurgico che deve essere effettuato, ma anche con le condizioni generali del paziente. Risulta estremamente difficoltoso standardizzare, per le singole specialità chirurgiche, la frequenza e la durata di esposizione, il quantitativo di anestetico richiesto dalle specifiche pratiche anestesilogiche, ecc.. Tutte le sale operatorie sono dotate di impianti che consentono il frequente e controllato ricambio d'aria.
RISCHIO DI TAGLIO, ABRASIONI, USTIONI, PUNTURE  		Non si può escludere un potenziale rischio di taglio, abrasioni ed ustioni in tutti i luoghi di lavoro. Occorre prestare particolare attenzione nei locali tecnici, nelle sale operatorie, reparti chirurgici, magazzini, nelle officine, nella centrale termica e locali ad essa afferenti, cucine e mense, ecc. Oltre alle indicazioni fornite al fine di evitare o ridurre al minimo i rischi, occorre seguire quanto indicato: • al fine di evitare il rischio di abrasioni e taglio si devono indossare le scarpe antinfortunistiche, utilizzare guanti antitaglio e accatastare il materiale in modo che lo stesso non possa cadere o scivolare; • al fine di evitare il rischio ustioni si devono indossare appositi guanti resistenti al calore, indumenti con maniche lunghe e per il personale addetto alla manutenzione, nei luoghi in cui vi sia il pericolo di ustione, il casco di protezione. • alcuni strumenti, sia sanitari che tecnici, possono essere taglienti. Occorre quindi prestare la massima attenzione durante l'utilizzo ed usare i dispositivi di protezione individuale; • il trasporto di materiale che in caso di caduta può provocare tagli, ustioni o comunque danni alla persona deve avvenire con carrelli o in contenitori in plastica preferibilmente chiusi; • se non strettamente necessario, è vietato l'utilizzo di piastre elettriche portatili. Si raccomanda di non depositare sulle piastre, anche se spente, alcun materiale. Spegnerle sempre le piastre dopo l'uso • prestare inoltre particolare attenzione nell'utilizzo del forno a microonde al fine di non ustionarsi, ustionare altri o provocare incendi o esplosione di contenitori posti all'interno. A tal fine occorre seguire le indicazioni presenti nel manuale d'uso quali; • non lasciare le apparecchiature incustodite; • non rimuovere le protezioni; • non utilizzare le apparecchiature se non autorizzati; • segnalare immediatamente al coordinatore ed al responsabile eventuali deficienze delle protezioni o dei dispositivi di protezione individuali; • utilizzare obbligatoriamente i dispositivi di protezione individuali e collettivi, in relazione alle attività svolte; • seguire fedelmente le indicazioni contenute nei libretti di uso e manutenzione delle singole apparecchiature, è posto divieto assoluto di lavorare con le macchine ed apparecchiature sprovviste di dispositivi di sicurezza o di ripari; • l'accesso ai locali caldaie o cabine elettriche e di ascensori, o locali tecnici, deve essere consentito solo alle persone autorizzate; le attività in detti locali devono svolgersi sotto la sorveglianza del personale aziendale.
SCOPPIO ED ESPLOSIONI  	B	Esiste un potenziale rischio esplosione in particolari aree di lavoro come le centrali termiche, cucine, depositi di bombole, ecc. Le principali fonti di innesco che possono trasformare una atmosfera esplosiva che può generare scoppio o esplosione possono essere di natura meccanica, elettromagnetica o da processi fisici e verificarsi per: ▪ Incidente dovuto a perdite di gas infiammabile ▪ Utilizzo di sostanze infiammabili (queste devono essere limitate a basse concentrazioni); ▪ Incidente dovuto alla presenza di quantitativi non trascurabili di vapori di sostanze infiammabili. ▪ fenomeni di natura meccanica (attrito) ▪ fenomeni di natura elettromagnetica (corto circuiti, cariche elettrostatiche) ▪ fenomeni derivanti da processi fisici o chimici Nelle aree a rischio l'accesso è consentito solo al personale incaricato di svolgere lavori e autorizzato. Il personale dell'ASL è stato formato specificatamente

Rischi specifici	3 I.R.	Informazioni e note
INCENDIO  	A Struttura Ospedaliera M Altre strutture	Le strutture sanitarie sono considerate luoghi a alto rischio di incendio a causa di affollamento degli ambienti e della presenza di persone ammalate con difficoltà o impossibilità al movimento e con tempi necessariamente lunghi in caso di evacuazione. La <u>protezione</u> contro gli incendi è assicurata da: • mezzi di estinzione (estintori ed idranti) presenti in numero e posizione adeguati, efficienti ed evidenziati da idonea segnaletica ; • porte di compartimentazione, rilevatori di incendio, pulsanti di allarme, zone filtro, uscite di sicurezza e percorsi chiaramente indicati come da normativa vigente; • Piani di emergenza ed evacuazione e personale dedicato per le emergenze (Squadra di Primo Intervento) • nelle sedi ospedaliere è presente personale sanitario e tecnico adeguatamente formato per ambienti ad elevato rischio di incendio che contribuiscono alla gestione dell'emergenza; • il personale di cui sopra è sottoposto a periodici aggiornamenti a cura del SPP; • procedure scritte da seguire in caso di incendio e piani di evacuazione affissi in zone ben visibili L'<u>evento</u> incendio è connesso con maggiore probabilità a: • deposito ed utilizzo di materiali infiammabili / facilmente combustibili; • utilizzo di fonti di calore; • impianti ed apparecchi elettrici non controllati o non gestiti correttamente o danneggiate; • presenza di fumatori; • interventi di manutenzione e di ristrutturazione; • accumulo di rifiuti e scarti combustibili; • accumulo di materiale combustibile in aree non frequentate • locali ove si eroga ossigeno (La distribuzione di questi gas medicali è realizzata in rete di tubazioni, nei locali sanitari i gas sono erogati da prese a muro, è possibile la presenza di bombole di ossigeno trasportabili); • locali ove si utilizzano prodotti e liquidi infiammabili. Al fine di ridurre il rischio di incendio il personale dell'Assuntore deve: • Mantenere gli ambienti della Committenza puliti ed ordinati senza ostruire le vie d'esodo. • Non ostruire le porte di sicurezza dei compartimenti antincendio compresi gli ascensori e montacarichi ed evitare il deposito di materiali in corrispondenza di impianti o dotazioni antincendio. • Qualora si dovessero usare fiamme libere (es. saldatura) il RUP e il Referente della ditta appaltatrice predisporranno le necessarie attenzioni del caso per non innescare alcun principio d'incendio e aspirare nelle immediate vicinanze i fumi scaturiti. • Lo stoccaggio di bombole contenenti sostanze infiammabili quali ossigeno, acetilene, deve sempre avvenire in deposito esterno idoneo e nei locali per il tempo strettamente necessario ai lavori. A ogni fine lavoro o giornata lavorativa devono comunque essere stoccati all'esterno. • Richiedere autorizzazione specifica per accumulo di materiali combustibili od infiammabili. • La Ditta Appaltante, rispetto al proprio lavoro, dovrà portare i mezzi di estinzione sufficienti e appropriati da adottare in caso di emergenza. Qualora la Ditta Appaltante non avesse con se i mezzi di estinzione, verranno interdetto le lavorazioni dal Responsabile di Procedimento o suo delegato. • Prestare particolare attenzione nei luoghi di lavoro ove si effettuano lavori a caldo (saldature o uso di fiamme libere) presso i quali è necessario mediante sopralluogo preliminare accertarsi che ogni materia- le combustibile sia stato rimosso o protetto contro calore e scintille ed effettuare successivi controlli . In caso di incendio, il personale delle imprese esterne deve: ○ non farsi prendere dal panico; ○ azionare il pulsante di allarme più vicino, indicato dalla segnaletica (ove esistente) o avvisare subito il personale o il Centralino/portineria al numero 2999; ○ interrompere ogni attività e sgomberare le vie di fuga da ogni attrezzatura (es. carrelli, scale, macchine, lavapavimenti ecc.); ○ mettere in sicurezza le proprie attrezzature (es. disattivare le apparecchiature elettriche, spegnere eventuali fiamme libere, allontanare eventuali liquidi e o gas infiammabili) ○ seguire sempre i cartelli segnaletici come quelli riportati sotto, per uscire rapidamente dalla struttura.       ○ recarsi presso l'uscita di sicurezza più vicina e chiudere le porte tagliafuoco lungo il percorso di fuga; ○ raggiungere il punto di raccolta esterno e attendere dal più alto in grado dei presenti dell'impresa l'appello dei collaboratori verificando che non vi sia personale in pericolo;

Rischi specifici	3 I.R.	Informazioni e note
EMERGENZA 		○ attendere dal responsabile della propria Ditta il "cessato pericolo" prima di poter accedere ai locali di lavoro. Si può definire come emergenza una o più situazioni di potenziale, o reale, pericolo per l'incolumità delle persone e /o dei beni aziendali. In generale le occasioni di pericolo che potrebbero crearsi all'interno delle strutture socio/sanitarie sono varie e le principali possono essere così elencate: ➤ incendio; ➤ esplosioni (per esempio scoppi di bombole, di apparecchi e linee in pressione); ➤ fughe di gas (tossici e/o irritanti e/o infiammabili e/o esplosivi); ➤ fuoriuscita di liquidi nocivi e/o pericolosi; ➤ allagamenti per rottura di impianti idrici, o rete fognaria o da corsi d'acqua; ➤ eventi naturali quali terremoti, alluvioni, frane, trombe d'aria; ➤ mancanza di energia elettrica; ➤ avaria di ascensori e montalettighe ➤ cedimenti strutturali; ➤ atti sconsiderati in genere. Gli incaricati per le emergenze assistono e sovrintendono al corretto svolgimento delle operazioni. • Sorvegliano sulla corretta evacuazione • si accertano che nessuna persona abbia problemi a raggiungere i punti di raccolta • assistono i pazienti e le persone disabili nel raggiungere i punti di raccolta • si accertano che tutti abbiano raggiunto i punti di raccolta e/o l'esterno Presso le portinerie/Centralini sono collocati i sistemi di monitoraggio e segnalazione degli allarmi e il personale che li presidia ha ricevuto specifica formazione in merito alla gestione della segnalazione di allarme e alle relative procedure da attuare per la gestione dell'emergenza. Sono stati redatti Piani di Emergenza, secondo quanto indicato dal D.M. 10.03.1998, che forniscono indicazioni operative sulla gestione della segnalazione di allarme, della diffusione dell'allarme, del primo intervento di lotta antincendio e per l'eventuale esodo. Periodicamente il Servizio di Prevenzione e Protezione, in collaborazione con la Direzione Sanitaria e il Servizio Tecnico effettua le esercitazioni antincendio In seguito alle esercitazioni il SPP verbalizza l'esito indicando gli eventuali correttivi di carattere tecnico e organizzativo,
EVACUAZIONE 		le principali istruzioni fornite al personale dell' AL CN2 circa il comportamento da adottare in caso di evacuazione a cui anche il personale delle Ditte che operano all'interno delle sedi della Committenza deve attenersi sono: • evacuare i locali con calma e allontanarsi ordinatamente; • non correre, spingere o gridare; • non procedere in senso contrario al flusso di esodo; • seguire la segnaletica presente in ogni ambiente che indica i percorsi da seguire e le uscite di sicurezza; • in caso di emergenza dovuta incendio, terremoti non utilizzare, se presenti, gli ascensori o i montacarichi; • lasciare le attrezzature in condizioni di sicurezza, non devono creare ostacolo e se possibile interrompere l'alimentazione; • non portare con se oggetti ingombranti, voluminosi, pesanti o pericolosi; • in caso di fumo o fiamme fare ricorso a fazzoletti o tessuti umidi per coprirsi la bocca o il naso e respirare con il viso rivolto verso il basso; • in caso di calore coprirsi anche il capo con indumenti pesanti possibilmente umidi; evitare i tessuti in forma sintetica • non tornare indietro per nessun motivo; • non ostruire gli accessi delle uscite di sicurezza; • non accalcarsi nei punti stretti e in prossimità delle porte • non sostare nelle aree di circolazione dei mezzi di emergenza • attendere la comunicazione di cessato allarme prima di rientrare nella struttura
RISCHIO AGGRESSIONI 		Esiste un potenziale rischio di aggressione da parte di pazienti soprattutto se si opera nelle strutture Psichiatriche, Pronto Soccorso/DEA, Servizio Tossicodipendenza, celle per detenuti, ecc. Oltre ad evitare qualsiasi diverbio con i pazienti ed a richiedere l'intervento del personale aziendale presente (in mancanza, allontanarsi in un locale o zona non raggiungibile), possono essere utili le seguenti indicazioni: - mantenere un aspetto mimico e posturale di calma; - offrire il massimo di visibilità ai movimenti; - parlare lentamente ed a basso volume; pronunciare frasi corte, chiare, semplici, neutre e concrete; - facilitare l'espressione verbale dell'interlocutore; - ascoltare mostrando sempre attenzione e rispetto; - non mantenere a lungo lo sguardo diretto negli occhi del paziente; - non assumere atteggiamenti verbali, mimici o posturali intimidatori o provocatori o ironici; - non esprimere interpretazioni, giudizi o promesse non mantenibili.

5. VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA E STIMA DEI COSTI

5.1 TIPOLOGIA DEI RISCHI DA INTERFERENZE CONSIDERATI

Si parla di **interferenza** ogni qualvolta si verifica un “contatto rischioso” tra il personale del committente e quello dell'appaltatore ovvero tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti,

Considerati i rischi generali propri presenti nella sede ospedaliera della Committenza e quelli potenziali introdotti dalle attività e dalla presenza degli operatori della Ditta Appaltatrice il presente DUVRI è stato predisposto analizzando i seguenti RISCHI DA INTERFERENZE secondo le indicazioni presenti nella Determinazione dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, Servizi e Forniture (AVCP) n. 3 del 5 marzo 2008:

- RISCHI indotti o immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni eseguite dalle Aziende Appaltatrici per la presenza del personale dipendente del Committente (operatori sanitari, operatori tecnici, etc.);
- RISCHI derivanti dalla presenza di soggetti terzi presenti sul luogo di lavoro quali, ad esempio, gli utenti (degenti, pubblico esterno, ecc.) dei complessi edilizi all'interno dei quali si svolgono le attività;
- RISCHI già esistenti nel luogo di lavoro del Committente, ove è previsto che debbano operare le Aziende Appaltatrici, ma ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- RISCHI derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di lavoratori appartenenti ad Aziende diverse;
- RISCHI derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal RUP e comportanti rischi ulteriori rispetto a quelli specifici delle attività appaltate.

5.2 METODOLOGIA SPECIFICA E CRITERI PER LA VALUTAZIONE E L'INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

L'analisi per l'individuazione dei RISCHI DA INTERFERENZA e la successiva valutazione del loro potenziale livello si compone essenzialmente di due fasi:

- A. la prima è l'individuazione di tutti i possibili PERICOLI, per ogni interferenza esaminata, che derivano dall'acquisizione delle informazioni sulle attività che dovranno essere svolte dall'Azienda Appaltatrice all'interno dell'Azienda Committente e nel recepimento del documento di valutazione dei rischi specifici della Azienda Appaltatrice;
- B. la seconda prevede la definizione delle aree interessate, la individuazione dei soggetti interferenti e l'esplicitazione dei rischi che potrebbero essere generati dalla interferenza di più lavorazioni contemporanee e quindi il loro potenziale rischio.

A ciascun rischio potenziale da interferenza, valutato come combinazione qualitativa–quantitativa della probabilità che avvenga un determinato evento e del danno per la salute e la sicurezza dei lavoratori associato all'accadimento, cioè $R = f(P, M)$, tenendo conto dell'adeguatezza e dell'affidabilità delle misure di prevenzione esistenti e quelle messe in atto nello specifico, viene attribuito un livello di rischio sulla base dei criteri riportati nella tabella seguente, a cui consegue l'adozione di misure di prevenzione e protezione come da relative indicazioni, anch'esse in tabella.

Come indicato nello specifico capitolo (GESTIONE INTERFERENZE) per tutti i pericoli individuati è stata effettuata la valutazione del relativo rischio e sono state individuate le misure di prevenzione e protezione obbligatorie.

Livello di Rischio	Criterio per la risposta in fase di Valutazione	Misure (*)
ASSENTE	<i>Fattore di rischio assente o probabilità di accadimento nulla (assenza della possibilità di esposizione)</i>	<i>Non si rende necessaria l'adozione di ulteriori misure (quelle presenti sono sufficienti)</i>
MOLTO BASSO	<i>Fattore di rischio sotto controllo e generalmente molto modesto sotto il profilo della probabilità di accadimento</i>	<i>L'adozione di ulteriori misure non è strettamente necessaria (quelle in corso sono sufficienti).</i>
BASSO	<i>Fattore di rischio non completamente sotto controllo ma generalmente modesto sia sotto il profilo della probabilità d'accadimento che della gravità dei danni che ne potrebbero derivare;</i>	<i>Identificare misure di miglioramento e adeguamento tecniche e organizzative al fine di elevare il livello di prevenzione e sicurezza da programmare nel tempo non richiedendo un intervento immediato</i>

MEDIO	<i>Rischio non sufficientemente sotto controllo, generalmente medio quanto a probabilità d'accadimento e gravità delle conseguenze; Rischio anche con elevata probabilità di accadimento di eventi modesti sotto il profilo del danno oppure con ridotta probabilità di accadimento ma discreta gravità delle conseguenze in termini di entità del danno.</i>	<i>Attuare misure correttive e/o migliorative di prevenzione e protezione dai rischi ai fini della riduzione del livello di rischio nel breve medio termine.</i>
ALTO	<i>Rischio non sufficientemente sotto controllo con elevata probabilità di accadimento di eventi dannosi associata a possibili gravi conseguenze in termini di entità del danno.</i>	<i>Attuare misure correttive di prevenzione e protezione dai rischi ai fini della riduzione del livello di rischio nel breve tempo (nell'impossibilità: bloccare temporaneamente il processo produttivo del RUP).</i>
ALTISSIMO	<i>E' vietato operare. Rischio di eventi dannosi con gravi conseguenze in termini di entità del danno</i>	<i>Sono necessari interventi immediati e urgenti per garantire le necessarie misure di messa in sicurezza dell'area e/o gli interventi di miglioramento (le misure possono comprendere l'isolamento dell'area/macchina/attrezzatura.</i>

(*): queste, secondo alcune modalità di definizione dei rischi, definiscono un "indice di priorità" Ip nell'attuazione delle priorità di intervento.

La determinazione di tale indice consiste essenzialmente in una completa ispezione della struttura e nel controllo degli aspetti tecnici e/o operativi di un ambiente, impianto o attrezzatura sotto l'aspetto della sicurezza eseguita da un gruppo di esperti in chiave di brainstorming e comprende generalmente una serie di interviste rivolte al personale utilizzatore o presente all'interno dei locali come lavoratori, coordinatori ed altri a seconda del tipo di organizzazione.

A livello di rischio è necessario individuare le possibili conseguenze, considerando ciò che potrebbe ragionevolmente accadere e scegliere quella più appropriata tra le seguenti possibili MAGNITUDO del danno e precisamente:

DEFINIZIONE DELLA SCALA DELLA MAGNITUDO DEL DANNO

MAGNITUDO (M)	VALORE	DEFINIZIONE
<i>Lieve/bassissima</i>	1	<i>L'Infortunio è definibile come rapidamente reversibile senza alcun trattamento. In genere si trattano di piccoli infortuni o patologie di carattere fisico rapidamente reversibili. Un' impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano attrezzature manuali ed operano in condizioni di scarsa pericolosità.</i>
<i>Modesta/medio bassa</i>	2	<i>Infortunio con inabilità reversibile e che può richiedere un trattamento di primo soccorso. Rientrano in questo campo gli infortuni e le patologie di carattere fisico e/o psicofisiche croniche con effetti reversibili. Un' impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano attrezzature manuali ed operano in condizioni di media pericolosità.</i>
<i>Grave/medio alta</i>	3	<i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti irreversibili o di invalidità parziale e invalidante che richiede trattamenti medici. Un'impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a predisporre misure di protezione collettiva o ad utilizzare DPI.</i>
<i>Gravissima/elevata</i>	4	<i>Infortunio o episodio con effetti letali o di invalidità totale non reversibile. Un'impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare a predisporre misure particolari di protezione collettiva, e personali nei DPI da utilizzare.</i>

E' necessario inoltre valutare le PROBABILITA' (o FREQUENZE nel caso si abbiano statistiche in merito) con cui il rischio può verificarsi (o che si sono verificati per le lavorazioni o attività similari) scegliendo quella più attinente tra quelle sotto indicate basandosi sulle valutazioni dei rischi individuati

DEFINIZIONE DELLA SCALA DELLE PROBABILITA' O DELLE FREQUENZE

PROBABILITA' (P)	VALORE	DEFINIZIONE
<i>Improbabile / Bassissima</i>	1	<i>L'evento potrebbe in teoria accadere e potrebbe provocare un danno solo in concomitanza di più eventi indipendenti e poco probabili, probabilmente non accadrà mai. Le lavorazioni si svolgono in un'area confinata e transennata dove opera una sola impresa o lavoratore autonomo. In quell'area non sono previste altre attività oltre quella in corso</i>
<i>Possibile / Medio bassa</i>	2	<i>L'evento potrebbe effettivamente accadere, ma solo in rare circostanze ed in concomitanza con altre condizioni sfavorevoli. Una sola Impresa o un singolo lavoratore autonomo sta lavorando in una propria area osservando una distanza di sicurezza da un'altra area occupata da terzi.</i>
<i>Probabile / Medio alta</i>	3	<i>L'evento potrebbe effettivamente accadere in correlazione al rischio anche se non automaticamente. Più imprese o lavoratori autonomi devono intervenire sequenzialmente(in tempi diversi) nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso.</i>
<i>Molto probabile / Elevata</i>	4	<i>Esiste una sicura correlazione diretta con il rischio individuato e il verificarsi del danno ipotizzato. Sono noti casi verificati si con danni in situazioni operative simili. Più Imprese o lavoratori autonomi operano nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso.</i>

La valutazione finale dell'entità del rischio risulta dalla combinazione dei fattori esposti e dal conseguente utilizzo della seguente

MATRICE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO $R = M \times P$ (oppure $R = M \times P = Ip$)

MATRICE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
Gravissima/elevata	MAGNITUDO	4	4	8	12	16
Grave/medio alta		3	3	6	9	12
Modesta/medio bassa		2	2	4	6	8
Lieve/bassissima		1	1	2	3	4
			1	2	3	4
			PROBABILITA'			
			Probabile/Bassissima	Possibile / Medio bassa	Grave/medio alta	Molto probabile/Elevata

Dalla combinazione dei due fattori (MAGNITUDO e PROBABILITA') si ricaverà nella MATRICE DI VALUTAZIONE, l'Entità del RISCHIO con la seguente gradualità:

R=1 M. BASSO	1<R≤2 BASSO	2<R≤4 MEDIO/BASSO	4<R< 9 MEDIO/ALTO	R≥9 ALTO
------------------------	--------------------------	--------------------------------	-----------------------------------	--------------------

Quando il livello di rischio supera il rischio accettabile preventivamente stabilito, si dovranno attuare misure per la riduzione di questo.

Tali misure potranno essere di riduzione della probabilità di accadimento (preventive) e/o di mitigazione delle eventuali conseguenze (protettive).

(R o I.R.)	Valutazione del rischio	Priorità (IP)
$R \geq 9$	RISCHIO NON ACCETTABILE	ALTA
$4 \leq R < 9$	RISCHIO MEDIO / ALTO ACCETTABILE CON PRESCRIZIONI	MEDIO-ALTA
$2 < R < 4^*$	RISCHIO MEDIO / BASSO	MEDIO-BASSA
$1 < R \leq 2$	RISCHIO BASSO / ACCETTABILE	BASSA
$R = 1$	RISCHIO IRRILEVANTE	NON CONSIDERABILE

5.3 GESTIONE DEI RISCHI PER INTERFERENZE E DEFINIZIONE DELLE MISURE CONSEGUENTI

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna attività da parte dell'Impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta presa visione del presente documento firmato dal Responsabile di Gestione del Contratto e dal Datore di lavoro dell'Impresa.

Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possono dar luogo ad un pericolo grave ed immediato daranno diritto alla stazione appaltante di interrompere immediatamente il servizio. Si stabilisce inoltre che il Responsabile e/o il suo preposto e l'incaricato della Ditta appaltante per il coordinamento del servizio affidato in appalto, potranno interrompere le attività qualora ritenessero, nel prosieguo delle attività che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

5.4 STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA

Si ritiene che, tenuto conto della natura e delle operazioni necessarie per lo svolgimento delle attività in appalto, in base alla valutazione preventiva dei rischi da interferenza individuati, l'attuazione delle relative misure da adottare ed il rispetto di tutte le norme generali elencate in tale documento, gli oneri relativi⁵ comportano i seguenti costi per la sicurezza:

Categoria di intervento	Descrizione	Quantità	Costo ora	Costo totale
Misure preventive, protettive	Interventi di formazione sui rischi presenti in ASLCN2 e sui rischi interferenziali, sui piani di emergenza ed evacuazione aziendali e sulle procedure aziendali di primo soccorso (tiene conto delle ore che la formazione sottrae all'attività lavorativa)	Ore	Euro 50	Euro
	Riunione di coordinamento	Ore	Euro 100	Euro
	Maggiori oneri per separazione cronologica tra diverse attività			Euro
	IMPORTO COMPLESSIVO COSTI PER LA SICUREZZA			Euro

5

I costi della sicurezza indicati si riferiscono esclusivamente ai costi per la sicurezza aggiuntivi derivanti dalle misure per ridurre e/o eliminare le interferenze oltre quelli ("costi ordinari o indiretti") sostenuti dall'Azienda appaltatrice in relazione alle attività del presente appalto per l'attuazione di tutta la normativa vigente in materia di sicurezza e di salute dei lavoratori.

5.5 LAVORATORI DEL RUP CHE SONO DIRIGENTI/PREPOSTI ALLA SUPERVISIONE DEI LAVORI SVOLTI, E DIRIGENTI/PREPOSTI DELLA DITTA APPALTATRICE.

Si è ritenuto doveroso formulare l'elenco nel modo che ogni singolo addetto possa firmare nella sua parte.

Dirigente ASL CN2	Arch. Ferruccio BIANCO	
Preposti ASL CN2	Ing. Paolo MARENGO	
Dirigente ditta appaltatrice		
Preposti ditta appaltatrice		

IN CASO DI MODIFICHE ELENCARE LE EVENTUALI SITUAZIONI DI RISCHIO TEMPORANEE NON SEGNALATE IN PRECEDENZA A CURA DELLA COMMITTENZA, RIPORTANDO EVENTUALMENTE LE MISURE DI TUTELA DA STABILIRE:

[illegible]